

Ottobre 2011 • Anno XIV • Numero 38 www.luna-nuova.it



Più pagine, più contenuti, nuova grafica la Luna si colora



18 MARZO 1944

Monchio, Costrignano, Susano, Savoniero

6 LUGLIO 2011

LA STRAGE ricordata

3	Terzapagina
4	Fatti & Misfatt
12	Scuola
15	Associazione la Luna
16	Comune
20	Speciale
28	A Ito voltaggio
30	Volontariato
32	Fenomeni
34	Hviaggio
l	5.

Ricordi

Ricerche

Poesia

Posta

Riflessioni

Verona, 6 luglio 2011
Notizie da Palagano e dintorni Stazione ecologica, si riparte - Champions' camp - Campionati mondiali di Bench Rest - Wi-Fi a Palagano - Dall'Africa all'Appennino - Boccassuolo Village - Gli asine Ili di Lama - Biancaneve e i sette nani - Notizie in breve
Il liceo col vestito nuovo - "La scuola è aperta per te"
Operazione HC 5500
Amministratoria confronto Spazio autogestito offerto ai gruppi consigliari del Comune di Palagano
La strage ricordata: 18 marzo 1944-6 luglio 2011
Rubrica musicale della Luna Still Water
Associazione S.C.I.L.L.A. 30 anni di solidarietà
I misteri della Sindone
Kalosirtate in Salento - Missione Madagascar
I taliano e dialetto
Jacopone da Todi nel 2011
La ballata della valle

la Luna nuova

Scrivi alla Luna

Martin Luter King

Attualità, cultura, tradizioni, solidarietà. Periodico indipendente di Palagano e dintomi Direttore responsabile: **Giuseppe Cerv etto**

Associazione La Luna. Via Palazzo Pierotti, 4/a -41046 Palagano (MO). Tel.: 0536/961621 - Fax: 0536/970576 www.luna-nuova.it - e-mail: redazione@luna-nuova.it

Num. 38 - Anno XIV - Ottobre 2011. Fondato come "la Luna nel Pozzo" (13 numeri dal 1993 al 1996)

Aut. Tribunale di Modena num. 1414 del 13/11/1997

Redazione

Collaboratori

Davide Bettuzzi, Graziano Bertugli, Laura Bettuzzi, Francesco Dignatici, Martina Galvani, Paolo Gualandi, Milena Linari, Gabriele Monti Andrea Albicini, Osvaldo Casini,
Deborah Guigli, Maciùpiciù, Marino
Marasti, Matteo Mattei, Bruno
Ricchi, Chiara Ricchi, Chiara Tonarini,
Comunità educativa Liceo di
Palagano

Tiratura: 350 copie

Chiuso in redazione il 29/10/2011

Stampato in proprio

la Luna *nuova* viene inviata a tutti i soci e sostenitori dell'associazione la Luna. La quota di iscrizione è libera e può essere versata sul nostro conto corrente bancario o direttamente presso la sede dell'associazione.

Associazione "la Luna" - C.C. numero 100016 - Banca Popolare di Verona, Banco San Geminiano e S. Prospero agenzia di Palagano

IBAN: IT 82 M 05 18866871 000000100016

Info: abbonamenti@luna-nuova.it - www.luna-nuova.it



Verona, 6 luglio 2011

Con la sentenza del 6 luglio 2011 si è fatta la storia. Di sicuro non si è fatta giustizia.

Il processo per la strage di Monchio, Costrignano, Susano e Savoniero ha contribuito, infatti, a scrivere un'importante pagina di storia.

Rimane però difficile comprendere il concetto di giustizia a distanza di più di sessant'anni, con imputati ultranovantenni.

Nessuno si sogna di dire che questo processo sia stato inutile, anzi. Dare un nome e un volto ai boia che hanno trucidato civili inermi ha permesso di chiudere i conti con un passato doloroso. Sorgono tuttavia spontanee alcune considerazioni.

Perché tutto questo è accaduto così tardi?

La nostra è stata una strage particolarmente dimenticata. Forse perché non è stata una strage di parte: è stata infatti passata per le armi la povera gente senza una bandiera di nessun tipo; a riprova di questo non è stata risparmiata nemmeno una persona che si è identificata ai suoi assassini con la tessera del partito fascista. Per gli uni e per gli altri non era possibile dare un colore a quei morti secondo il cinico rituale della politica.

E allora che cosa rimaneva se non sviluppare la solidarietà tra le persone? Se sono comprensibili le motivazioni che hanno portato ad un'amnistia di fatto, determinante per ottenere la rappacificazione e scongiurare il pericolo di conflitti civili, non si comprende l'oblio in cui è stata mantenuta questa vicenda nella comunità in cui è avvenuta.

Ciò ha impedito la condivisione di una così tragica esperienza con gli altri abitanti del comune.

Non si e potuto così sviluppare un solido e diffuso sentimento di solidarietà, di condivisione del dolore, di sostegno che forse avrebbe potuto aiutare i superstiti ad affrontare meglio gli eventi oltre a far crescere una comunità che, pur piccola, invece si è dimostrata frammentata, chiusa in se stessa. Certo è facile giudicare a posteriori, ma, a sentire alcuni superstiti, ancora rimane un po' di amaro in bocca. Ciò nonostante e pur nei suoi limiti, il processo di Verona rimane l'atto che più di tutti ha contribuito a lenire l'amarezza per questa lunga e triste vicenda.



STAZIONE ECOLOGICA: SI RIPARTE

di Gabriele Monti

I primo ottobre sorso, si è tenuta l'ina ugurazione della stazione ecologica del nostro comune. Dopo una chiusura di alcuni mesi, che ha permesso la messa a norma di tutto l'impianto, ha ripreso a funzionare quella che era la vecchia isola ecologica, che negli ultimi tempi ave va preso più i connotati di una discarica a cielo aperto che di una stazione per la raccolta differenziata.

Il grosso problema dei rifiuti riguarda anche noi cittadini di Pa-

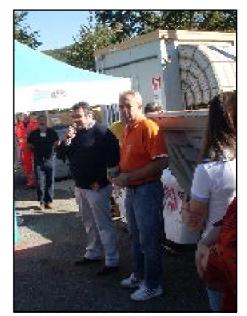
lagano: se fino ad ora il discorso era stato praticamente ignorato, ora dobbiamo accelerare i tempi perché entro la fine del 2012 tutti i comuni d'Italia devono raggiungere il 60% di raccolta differenziata. I comuni che non raggiungeranno questo obiettivo incorreranno in sanzioni amministrative che andranno a ripercuotersi inevitabilmente sulle bollette dei cittadini. Per recuperare il tempo perduto, a breve, versanno costituiti gruppi di

ranno costituiti gruppi di volontari che si occuperanno di fare informazione distribuendo anche materiale informativo; in un secondo momento si

pensa di passare casa per casa per sensibilizzare ulteriormente la popolazione.

Per dare una idea diversa da quella che

è stata fino ad ora l'isola ecologica e proporta non solo come punto di conferimento di materiali da buttare, ma anche come Dopo i lavori di adeguamento e ammodernamento, il primo ottobre ha riaperto la stazione ecologica di Fiaborra





1 ottobre 2011: cerimonia di riapertura della stazione ecologica: discorso delle autorità, laboratorio didattico, omaggio di un'ecoborsa a chi ha conferito almeno un rifiuto differenziato e, infine, rinfresco.

STAZIONE ECOLOGICA DI FIABORRA

ORARI DI APERTURA

 Martedì
 dalle 14.00 alle 17.00

 Giovedì
 dalle 14.00 alle 17.00

 Sabato
 dalle 9.00 alle 12.00

 dalle 14.00 alle 17.00

punto di aggregazione, si pensa di addobbarla con un albero di Natale e un presepe nel periodo natalizio, mentre per la prima vera c'è il progetto di organizzare eventi per giovani e meno giovani.

La popolazione ha il compito più impegnativo in tutto questo perché, se non c'è l'impegno di tutti nel suddividere i rifiuti e nel conferirli alla stazione negli orari di apertura della stessa, tutti gli sforzi che vengono messi in campo non serviranno a niente. Al contempo le forze di polizia comunali sono state incaricate di vigilare e sanzionare chi non rispetta le regole,

questo nell'interesse di tutti. Duran-



COMUNI VIRTUOSI

Le "5 stelle" di Castellarano

Castellarano, primo assoluto nella quinta edizione del "Premio Comuni a cinque stelle" organizzato dal-

l'associazione "Comuni virtuosi" a cui hanno partecipato 32 comuni italiani con più di cento progetti. Raggiunto l'obiettivo in tutte e cinque le categorie: gestione del territorio, impronta ecologica, rifiuti, mobilità, nuovi stili di vita. Come premio, un tecnico ed un amministratore potranno partecipare al "Corso residenziale al Centro per l'energia e l'ambiente" di Springe in Germania; inoltre si potrà usufruire di una consulenza tecnico-economica per il miglioramento della gestione integrata dei rifiuti urbani.

te gli orari di apertura all'intemo della stazione sarà presente personale qualificato. Un risultato già raggiunto dalla nuova amministrazione è quello di aver ottenuto la parificazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti a livello provinciale. Ci permettiamo di dare un suggerimento all'amministrazione: come già accade in diversi comuni limitrofi sarebbe bello che chi si impegna nella raccolta differenziata venisse premiato o con sconti sulle bollette o con altro riconoscimento.

CHAMPIONS' CAMP



Calcio, pallavolo, basket e pallamano sono stati gli sport presentati ai camp monosportivi, ma il vero valore aggiunto del Champions' Camp, che anche per questa stagione ha visto oltre il 60% degli iscritti indirizzarsi verso questa scelta, è stato il camp multisportivo con tutte le sue proposte: arrampicata sportiva, beach-volley, mountain bike, tiro con l'arco, rugby, scherma, equitazione, hokey su prato, judo, beach-soccer e piscina. Un grande successo, così com e per i 4 tumi di Mini Camp Multisport, le mini vacanze di 5 giorni tra sport e natura studiate appositamente peri bim bi più piccoli. I Champions' Campuniscono tutti: 28 sono le discipline sportive praticate, 183 le Società Sportive o Scuole partecipanti, 26 le città italiane di provenienza più 2 iscritti dall'estero.

Sfiorate le 1.000 presenze tra iscritti e staff, divise nei 17 turni settimanali, nelle tre sedi dell'Appennino modenese: Palagano, Polinago e Zocca

I Champions' Camp non sono però caratterizzati solo da sport e divertimento: educazione, solidarietà e formazione dei ragazzi sono le fondamenta del camp. I Champions' Camp infatti, oltre ad essere presenti in vari Progetti di Solidarietà con Unicef, Avis, Saharawi e Comunità La Corte, durante la stagione 2011 hanno collaborato con la FSSI (Federazione Sport Sordi Italiani) che ha visto impegnati in un turno ai Champions' Camp 2011, a Polinago, 21 bambini sordi che hanno creato un legame forte e positivo con tutti gli altri ragazzi iscritti al camp. Uno Staff di grande valore e professionalità si è alternato nei 17 tumi dei Champions' Camp: 113 persone che hanno fatto divertire i partecipanti con sport, animazione, ma anche tanta cura sulla sicurezza e attenzione a tutti gli aspetti educativi della vita in comune. Nella sede di Palagano, durante i mercatini del mercoledì sera, è stata presentata la bancarella dei Champions' Camp con la vendita di lavoretti manuali realizzati durante le attività di laboratorio creativo. Il ricavato è stato devoluto in favore del centro per i ragazzi portatori di handicap "lupi sociali" di Vitriola. (www.championscamp.it)

CAMPIONATI MONDIALI DI BENCH REST

ttima performance di Massimo Guerzoni ai campionati mondiali di Bench Rest a Volmerange, in Francia, dal 24 al 28 agosto: settimo dassificato individuale e medaglia di bronzo con la squadra. Le squadre e i singoli tiratori italiani hanno riempito tutti i piazzamenti, secondi solo agli americani, indiscussi leader in questa specialità (da loro inventata). Non tutti conoscono questa disciplina sportiva, ma è lo stesso Massimo che spiega: "Il Bench Rest è la massima espressione di precisione e ricerca nel tiro con la carabina, molti lo definiscono la F1 del tiro a segno. Si spara da seduti, appoggiati al "bench" (banco in cemento) e la carabina è sostenuta anteriormente dal "rest", una sorta di cavalletto, e posteriom ente da un cuscino riempito di sabbia. Si tratta di sparare 5 colpi in 7 minuti tutti il più vidni possibile ("rosata").

Il nostro compaesano Massimo Guerzoni conquista il podio



Questo per 5 turni, cambiando banco ogni turno di tiro. Ci sono due categorie: *ligth varmint* (LV) e heavy varmint (HV); cambia il peso, quindi puoi avere una canna più lunga e più precisa. I proiettili sono fatti da noi. Per avere la massima precisione devi lavorare sul bossolo, sægliere quale palla è meglio per le caratteristiche della tua cameratura e passo di rigatura, ma qui andiamo in un terreno difficile da spiegare per chi non ha un po' di confidenza con le armi. Non si tratta solo di andare al

poligono a sparare, ma c'è tutta una preparazione prima che prende molto tempo,



PROSEGUONO I LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA *WIFI ZONE* NEL COMUNE DI PALAGANO

Il progetto prevede un'espansione della copertura nei comuni de ll'Unione di comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia. Le aree di copertura delle frazioni e capoluogo ne I comune di Palagano sono:

Palagano: parco comunale, teatro, piazza del mercato e piazza del municipio; Savoniero: piazzale della chiesa e area sportiva; Susano: piazzale della chiesa; Costrignano: piazzale della chiesa, piazzale del bar; Monchio: polo scolastico, area sportiva; Boccassuolo: piazzale della polisportiva.

Per ottenere l'autorizzazione all'accesso rivolgersi in municipio ad Emanuela o Giovanna. Con 10 euro si ottengono le credenziali di accesso (password) per 720 ore di navigazione da utilizzare in un periodo indefinito.

ma se si ha un po' di fortuna, come è capitato a me, arrivano anche le soddisfazioni. In agosto a Volmerange ho partecipato ai mondiali "WBC11" portando a casa un bronzo con la mia squadra (i mondiali si disputano solo a squadre): Team ITALY B 3° classifica ti nel grand aggregate Heavy Varmint e, per finire, l'ultimo giomo, nella gara individuale ho ottenuto il 7° posto. Posso dire che mi sono divertito!" (db)

DALL'AFRICA ALL'APPENNINO

Montefiorino ospita due rifugiati

Di Laura Bettuzzi e Paolo Gualandi

a agosto, sono presenti a Montefiorino due de i rifugiati politici arrivati a Lampedusa dalla Libia. Abbiamo intervistato il sindaco Gualmini che ha illustrato la situazione. Di provenienza nigeriana, si sono trovati in Libia allo scoppio della rivoluzione e si sono im barcati per La mpedusa. Da qui trasferiti a Carpi e poi a Montefiorino, affidati al comune dalla Protezione civile con un rimborso spese (vitto e alloggio) di 40 euro al giorno. La scelta di accoglierne due (e non di più come avevano proposto al comune) è de ttata dal fatto che nel paese non sono presenti le strutture adatte e il necessario per seguire adeguatamente più di due persone. Inizialmente sono stati ospitati nell'ostello del campo sportivo e successivamente in un appartamento del Residence K2 in centro del paese, per evitare di tenerli isolati dalla comunità. C'è

stato un tentativo di inserirli in ambiente lavorativo "sfruttando la legge del buonsenso", ma sono insorti vincoli legali ed è stata loro proposta un'attività di volontariato. Inizialmente accolta, hanno svolto il lavoro di imbianchini, ma poi hanno deciso di terminare questa attività, sia per allinearsi "a malincuore, perché riteniamo sia stato peggio perloro e anche per il paese" agli altri comuni, sia per volere dei rifugiati. Il sindaco riferisce che "questo ha creato una frattura nei rapporti con il paese e con l'amministrazione. Fare vo-Iontariato deve essere una loro scelta, abbiamo parlato anche con Provincia e Regione e queste sono le regole". Alla domanda "quali sono le prospettive per il loro futuro?" il sindaco risponde: "De vo no ra ssegnars i a rimanere in Italia come rifugiati politici e cercare di inserirsi. Probabilmente un paese di montagna è più adatto a famiglie. Essendo due giovani di ventitre anni e ritro-

> vandosi in un luogo senza propri connazionali, o comunque qualcuno che abbia condiviso le loro esperienze, sentono il bisogno di trasferirsi in qualche grande città. Per questo hanno già avanzato la richiesta di andare a Torino da un cugi-



Antonella Gualmini, sindaco di Montefiorino

no, ma per tre mesi devono rimanere a Montefiorino, poi si vedrà. Intanto si sta cercando un corso di italiano a Sassuolo (studiando il sistema di trasporto tramite corriera) per aumentare le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro in aziende locali una volta terminato lo status di rifugiati politici e ottenuto il permesso di soggiorno. Per questo siamo già andati in questura."

Subito dopo l'intervista con il sin-

daco Gualm ini sia mo and ati a fare visita ai due rifugiati. A dire il vero l'incontro non è stato proprio entus iasmante. L'impressione è stata quella di avere di fronte persone senza una prospettiva riguardo al proprio futuro e, peggio, nemmeno una grande preoccupazione in merito. Non hanno mostrato nemmeno particolare entusiasmo verso la possibilità di svolgere la formazione proposta. Anche con noi hanno manifestato fermamente il desiderio di ricongiungersi con un cugino in Piem onte non appena possibile. Èparsa evidente la nostalgia de lla comunità nigeriana e il non sentirsi a proprio agio nella realtà di un piccolo paese con pochi giovani. A nostro parerr è parso di parlare con persone che vivono alla giornata, tuttavia è difficile dare giudizi quando le culture a confronto sono separate da un abisso.

E a Palagano?

Con un contributo di 5.000 euro è stato sistemato un appartamento inagibile della casa popolare di Lama di Monchio, dove, dalla prossima settimana, saranno ospitati tre rifugiati politici. La Protezione civile rimborsa con 40 euro al giorno le spese di vitto e alloggio. Per legge, gli immigrati non potranno lavorare, ma verrà fatta conoscere loro la realtà del volontariato del nostro comune, in particolar modo dell'associazione "Montagna viva", che nasce appunto nelle zone di Monchio, in modo tale da permettere ai rifugiati, qualora lo vorranno, di inserirsi nel contesto sociale di Palagano.



Principalmente un luogo di ritrovo e di aggregazione

di Deborah Guigli e Chiara Tonarini

incente l'idea di promozione turistica proposta dalla Polisportiva Boccassuolo in occasione del "Boccassuolo Village 2011 - Vivi la tua estate in Appennino". Il direttore del Village Walter Remitti voleva fare un semplice torneo di ping-pong e biliardino, ma, riunione dopo riunione, il programma è stato ampliato al punto che la maggiore critica rice vuta dagli iscritti è stata: "Non c'era tempo per partecipare a tutto". L'obiettivo principale è stato raggiunto: dare uno spazio a tutte le età e generazioni dei residenti, dei villeggianti e di quanti volessero partecipare. Il Boccassuolo Village si è svolto dal 1 al 16 agosto, dalle ore 9.30 con alzabandiera al suono dell'inno nazionale e a seguire il ballo con la sigla del Boccassuolo Village. Le navette di collegamento Boccassuolo-Palagano, messe a disposizione dal 2000 Ski Club e dal Comune di Palagano, hanno consentito la partecipazione anche a i bambini che non poteva no essere accompagnati.

La prima settimana è stata incentrata su corsi per bambini e ragazzi: calcio, ballo, attività di laboratorio...fino a esperienze di equitazione e arti marziali. I tornei perbambini ed adulti, in particolare tennis. beach-volley, biliardino, pingpong, pinnacolo, briscola, hanno occupato principalmente la seconda settimana con grande partecipazione. Venia-

mo ainum eri: 41 bam bini

iscritti alla scuola calcio degli allenatori Bergamo Renzo e Zordanello Daniele, ma organizzata principalmente e in modo esemplare dall'a mico Giusti Sandro della Polisportiva Palagano che ci ha aiutato anche nell'organizzazione della gara podistica "Corri al Village"; al corso di ballo di Simona Fiori e Bernardi Erika si sono iscritti 29 bam bini: 35 al laboratorio della mattina (dai 2 ai 5 anni) con Joanna Tollari e Simona Fiori; 18 al mini corso di arti marziali con lo Zen Club di Castellarano; 48 circa i bambini che hanno partecipato al corso di equitazione dei cava llari di Boccassuolo "Gli Amici di Beppe" insieme alla scuola Ippica II Groppo di Riolunato; al tomeo di tennis 14 giocatori; al torneo di beach 16 squadre da 4 componenti. Grande partecipazione di mamme e no al risveglio muscolare del mattino e al corso di aerobica del pomeriggio con l'istruttrice Stefania Pradelli.

Numero si i partecipanti al momento Bambini e ragazzi incontrano l'arma dei Carabinieri: ci hanno onora to della loro presenza il Capitano di Pavullo, il Maresciallo di Montefiorino, i Carabinieri di Montefiorino che ringraziamo per il messaggio di legalità e presenza sul territorio. Il Boccas suolo Village è stato principalmente un luogo di ritrovo e di aggregazione, dove adulti e bambini hanno avuto la possibilità di trovare uno spazio per divertirsi e trascorrere giorna te intere insieme nel campo da calcio o nell'area gonfiabili, al beach volley o al tennis e, infine, al Village Bare Ristoro con la nostra cuo ca Sassatelli Lilliana e il suo staff. Il tutto è stato possibile solo grazie a una grande partecipazione tra organizzatori e iscritti. Divertenti e numerose le serate di animazione: karaoke, spettacolo dei bambini, Cattoni DJ, scuola di balli caraibici, proiezione del film "Sopra le Nuvole", serate con musica dal vivo

NOTI ZIE IN BREVE

ma eletta miglior serata la "Sfilata delle Borgate" che ha visto le borgate di Boccassuolo impegnate in una sfilata con categorie a tema da 1 a 100 anni (ha sfilato la Signora Diana di Casa Guiglia di anni 99) con vittoria super festeggiata del "Rio della Lezza". Non sono

mancate proposte di escursione nella nostra splendida zona: camminate al Lagaccio e alle Lamarine, escursioni in MTB. L'intensa esperienza si è conclusa nella giornata di San Rocco con la Santa Messa al mattino animata dai bambini che hanno ap-

profondito la conoscenza di San Rocco negli incontri con don Carlo durante le due settimane, la benedizione delle macchine, il Trofeo *Medito Guigli* (gara di MTB), la cena finale, le lanterne volanti, l'allegria dell'orchestra "I piuttosto che niente" e il brindisi dei saluti con l'appuntamento all'an-

no prossimo dal 4 al 19 agosto 2012: "Boccassuolo Village 2012 - In Appennino trascorri un'estate fantastica". Grazie a tutti gli organizzatori e ai partecipanti: tutto il ricavato sarà investito a Boccassuolo.

Gli **ASINELLI** di Lama



Sta diventando una bella realtà la compagnia di ballo folkloristico di Lama di Monchio. Partita per gioco quest'estate in occasione della Festa della Trebbiatura di Monchio, sta assumendo i connotati di iniziativa ben impostata e seria. Composta da sette coppie sta preparando uno spettacolo per contribuire all'iniziativa dei mercatini natalizi che si terrà il 17 e 18 dicembre a Palagano. *(gm)*



UN AIUTO PER I CITTADINI

Dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12 è attiva, presso il comune di Palagano, una postazione internet con personale specializzato per aiutare nella compilazione del modello del censimento.

Si consiglia di prendere appuntamento presso l'Ufficio anagrafe, anche telefonicamente (0536 970920).

Boccassuolo. E' stata restaurata la vecchia fontana in località Le Macinelle grazie alla preziosa manutenzione gratuita del signor Orfeo Digani. Cittadini e passanti hanno molto apprezzato l'opera fermandosi spesso a bere, a riempire bottiglie e a programmare come mantenerla controllata e cura ta negli anni. Grazie Orfeo.

Boccassuolo. Risistemato in economia il locale adibito ad ambulatorio nella vecchia scuola elementare che l'Amministrazione comunale ha messo a disposizione. Il dottor Francesco Lecce, anche se non obbligato, ha riconfermato la sua presenza tutti i mercoledì alle ore 10, garantendo così assistenza agli anziani e a chi non dispone di mezzi di trasporto per raggiungere il capoluogo.

Grazie alla signora Franca Lenzotti, che ha donato una parte degli arredi e a tutti coloro che hanno gratuitamente collaborato.

Frazioni. Grazie a coloro che hanno provveduto alla cura dei fiori e delle piante sempreverdi fornite dall'Amministrazione comunale a tutte le frazioni e che gratuitamente si impegnano a mantenere puliti e decorosi i nostri luoghi. L'ultima fatica (si fa per dire) dei



opo quasi 15 anni dallo spettacolo proposto da "la Luna nel pozzo" nel lontano 1996, torna in scena "Biancaneve e i sette na ni", com media musicale svolta dalla compagnia teatrale frassinorese Maciùpiciù. Da un canovaccio recuperato dalle recite delle scuole magistrali di Palagano degli anni '70, rivisitato dalla "Luna" e rivisitatissimo dai Maciùpiciiù, il 10 luglio 2011 la compagnia si è esibita alla prima a Frassinoro. Grande successo e teatro pieno, tanto da riproporlo a Palagano il 28 agosto con una stima di 400 spettatori.

Abbiamo proposto un'intervista a un membro Maciù e il risultato...

LUNA. Buo nasera signor M. e grazie per la disponibilità!

MA CI Ù. Quale disponibilità?

L. La sua! La disponibilità a farsi intervistare!

M. Disponibilità? Ma se mi avete incappucciato e legato come un salame! Sono ore che sono chiuso in questa stanza con la sola compagnia di zanzare giganti che pungono all'a mericana, due ti tengono stretto da dietro e l'altra ti

L. No, guardi che...

M. Guardi cosa? Mi lasci andare o chiamo il mio avvocato, la polizia, i carabinieri...

L. I carabinieri non li può chiamare perché sono in sciopero, oltre alla paletta vogliono anche il secchiello.

M. Allora chiamo l'esercito, i vigili del fuoco, la guardia di finanza, i volontari ecologici!

L. No, scusi, ma loro no! Fanno la multa per un nonnulla! No! Se la butta su questo piano, allentiamo un po' la corda...

M. Ma nel vero senso della parola, mi auguro...

L. Certo! Ecco, ora che è slegato, sta meglio? Le rubiamo solo un po' del suo tempo persapere alcune cose di lei.

M. Di me? E perché?

L Noi giomalisti non troviamo più niente di cui parlare! In politica, un giomo si parla di dare fiducia al governo e il giomo dopo di elezioni; in economia dovremmo continuare a dire che la crisi c'è, alla gente non piacerebbe e smetterebbe così di leggere i nostri giornali; la cronaca nera è diventa ta peggio di un talk showdella De Filippi! Vista da questa prospettiva, lei capisce che anche una piccola compagnia come la vostra può interessare alla gente

M. Da come lo descrive lei, il giornalismo è ridotto piuttosto male. Comunque, vediamo di uscire da questa cantina! Con la luce soffusa di 'sta vecchia lampada e il fumo della sua sigaretta mi sembra di essere dentro a uno di quei *film noir* francesi degli anni '70, tipo il Clan dei marsigliesi! Mi dica ωsa vuole da me!

L. Un paio di domande e poi la lascio andare signor Maciù! Mi dia una mano, su!

M. Gliela darei molto volentieri, ma me le ha legate dietro alla



schiena! Se fosse così gentile

L. Oh sì! Che sbadato, eccomi! Zac e fatto! Ah, visto che sono collaborativo anche io?

M. Visto, visto! Iniziamo subito con queste domande! Mi dica, cosa vuole sapere?

L. Iniziamo con qualcosa di diffidle: chi siamo, dove andiamo, e perché siamo qui!

M. E' quello che vorrei sa pere anch'io! Ma che domande sono?

L. Ha ragione anche lei! Tre domande delle quali nessuno conosce le risposte! "10342", "pesca", "vicino a Cuneo"! Tre risposte delle quali non conosco le domande...

M. Inizio a preoccuparmi un po'! Ha mai pensato di farsi visitare da uno bravo?

L. Sì! Sono andato per anni da un analista e gli ho raccontato la mia vita... adesso lui mi ricatta...

M. Mi spiace, ma mi dica queste

Palagano e dintorni



L. signor Maciù, ci parli un po' di lei...Come nascono i Maciùpidù?

M. I Maciùpidù nascono qualche anno fa da una costol... Ma queste cose le ho già scritte ad un suo collega un paio di numeri fa!

L. Va bene, capisco...Non si agiti! Insomma, capisce anche lei che i numeri sono dalla sua parte, per questo vogliamo sapere qualcosa. Da studi del settore si parla

due domande e finia mola qui!

presenze nell'anno 2011, cifre da capogiro per una "compagnia" che lavora in una zona desolata. Si può dire che stia diventando famoso, signor Maciù?

di cinque spettacoli e oltre mille

M. Ma no, cosa dice!

L. Era così per parlare, ma passiamo alla prossima domanda. Scusi, sono scortese, gradisce un bicchiere di vino?

M. No, non si disturbi. Mi dia pure un bicchiere d'acqua che ci penso poi io a trasformarlo in vino.

L. Ma cosa dice, è impossibile!

M. Impossibile? Lei non sa di cosa sono capace io! Ma ti perdono, va e non peccare più!

L. Quindi, alla prossima domanda: "E' rimasto il semplice ragazzo di sempre?" rispondiamo con un secco no. Posso comunque capirla, i numeri sono da capogiro!

M. C'è da dire che dalla nascita dei Maciùpiciù, mai come quest'anno abbiamo prodotto e lavorato. Un lavoro frutto di una sinergia interna arrivata grazie ad anni di rodaggio.

L. Oltre mille presenze nell'anno 2011 per i vostri spettacoli...

M. Certo! È così...

L. Mille presenze... Ma dai! Su!



L. Mille presenze? Vorrebbe farci credere che mille persone hanno visto i vostri lavori?

M. Ma no! Magari! I numeri sono quelli, ma non corrispondono alla verità! Mille presenze poiché abbiamo fatto quattro spettacoli da circa duecentocinquanta persone!

L. Ah! Ecco! Quindi duecentocinquanta persone hanno visto le solita minestra riscaldata quattro volte!

M. Oddio, sì e no, erano sempre spettacoli diversi.

L. Sì, sì... "ci crediamo"! Visto che siamo in argomento, alcuni la vorrebbero denunciare per plagio. Pare che i suoi lavori siano interamente copiati da altri.

M. Noi preferiamo dire che "omaggiamo" il lavoro dei nostri predecessori.

L. Omaggio?

M. Sì, poiché siamo all'avanguardia, om aggiamo chi ci ha preœduto.

L. Ma cosa dice? Lo sanno tutti che le vostre battute sono ridclate!

M. Glielo dico io che siamo all'avanguardia! Con tutto questo parlare della raccolta differenzia ta per favorire il riciclo delle cose, ecco che anche noi facciamo la nostra parte riciclando battute vecchie. Siamo per un mondo sano e pulito!

L. Signor Maciù d dicono che lei è un sognatore! E' così?

M. Certo! I sogni sono tutto per me.

L. Sono frutto forse di una educazione all'antica? Con tanto di racconti intorno al fuoco che narravano di cavalieri e fate per stimolare l'immaginazione?

M. Verissimo, quando ero piccolo una notte misi sotto il cuscino un dentino caduto, sperando che, così facendo, durante la notte la fatina dei denti me lo portasse

via lasciandoci un soldino.

Durante la notte mi svegliai
e trovai mio padre con la
mano sotto il cuscino! Credendo che il mio vecchio volesse fregami il compenso, gli
sferrai un morso sulla mano!

Quella stessa notte avevo altri due dentini da mettere sotto il cuscino.

L. Capisco, lei, comunque, continua ad essere sempre un grandissimo viaggiatore mentale, vero?

M. Certamente, solo così riesco a creare tutte le situazioni per i nostri spettacoli.

L. Una mente in continuo movimento

M. Esatto, capita spesso che stia ore ed ore a scrutare le stelle perdendomi dentro alla visione del cosmo nel suo meraviglioso insieme. Specialmente in estate, quando ho la fortuna di vedere, anche per un istante, una stella cadente... il mio respiro diminuisce perpermettemi di sentire finalmente una voce lontana di...

L. Questa la so: di una persona intenta ad esprime un desiderio agognato?

M. No, la voce della stella che grida "I freniiiiiiiii!"

L. Siamo alla fine di questa intervista...

M. Dopo milascerete andare?

L. Sì, non si preoccupi, un'ultima domanda! Signor Maciù, secondo lei, la vita è un sogno oppure i sogni aiutano a vivere meglio?

M. I cinghiali vivono in gruppi composti da circa venti femmine adulte guidate dall'esemplare femmina più anziano. I maschi sono tipi solitari, che raggiungono i gruppi di femmine solo nella stagione degli accoppiamenti.

L. Non ho capito la risposta...

M. Neppure io la domanda...

L. Va bene signor M., chiedendo scusa a Ortolani e a tutti gli altri ai quali abbiamo rubato battute (ma soprattutto chiedendo scusa a chiunque sia arrivato a leggere fin qua), la ringrazio, la slego e la lascio andare! Arrivederci signor M., arrivederci al prossimo spettacolo.

M. Cià! (Ide)

A cura della Comunità educativa del liceo



IL LICEO col vestito nuovo

unedì 19 settembre è iniziato il nuovo anno scolastico anche al Liceo di Palagano, tra la gioia delle matricole di poter finalmente entrare e la fretta (o speranza?) dei ragazzi di quinta di poteme (era ora) uscire! L'inizio, si sa, è sempre carico di attese e ricco di sorprese e, a maggiorragione quest'anno, esse sono davvero tante. E' stato infatti inaugurato il nuovo Liceo Economico-Sociale, nel quale si potenzia lo studio delle scienze um ane (psicologia, antropologia, sociologia), di diritto ed economia politica e si introduce lo studio di una seconda lingua straniera, lo spagnolo. Accanto ad esso continua il Liceo Linguisti- ∞ , ∞ n lo studio di inglese, francese, tedesco, che verrà però arricchito, nel corso del quinquennio, dalla presenza di insegnanti madre-lingua.

Purtroppo, in periodi di crisi, la fantasia e l'intraprendenza rischiano di spegnersi: non è così invece per la nostra Scuola che ha messo in cantiere diverse proposte per coinvolgere sempre di E' stato inaugurato il nuovo Liceo Economico-Sociale, nel quale si potenzia lo studio delle scienze umane (psicologia, antropologia, sociologia), di diritto ed economia politica e si introduce lo studio di una seconda lingua straniera, lo spagnolo

più gli studenti e le famiglie ed offrire loro un percorso formativo valido ed efficace.

Per i ragazzi del triennio si sta organizzando la gita/stage linguistica all'estero, con la possibilità di esercitare la lingua inglese, mentre per il biennio linguistico sono in corso frenetici contatti con una scuola superiore francese, al fine di proporre agli studenti uno stage culturale-linguistico di una settimana con i loro colleghi d'oltralpe. Rassicuria mo subito quelli che rimarranno a casa: per tutti sarà prevista una giomata insieme verso la fine dell'anno, in un luogo di divertimen-

to certamente molto gradito sia da studenti che da professori! Per cercare di venire incontro, sempre di più e sempre meglio, alle esigenze delle famiglie, quest'anno si avvierà un progetto di dopo-scuola sostenuto dal Comune di Palagano e dalla Cooperativa Scolastica: a partire da ottobre e per due pomeriggi alla settimana, gli studenti avranno la possibilità difermarsi nei locali della scuola per svolgere i propri compiti e ricevere un aiuto nello studio... chi comincia bene è a metà dell'opera!

Rimarranno le tradizionali feste dell'Immacolata e di fine anno,

Notizie da Palagano e dintorni

impreziosite quest'anno dall'aiuto e dalla collaborazione con la ormai famosissima compagnia teatrale Maciùpiciù: prenotate un posto in prima fila per potervi godere lo spettacolo! Ma forse non sapevate che, da un po' di tempo, anche gli universitari sono tornati al Liceo! Infatti, con l'aiuto del Comune di Palagano, si sta cercando di potenziare per tutti gli studenti del Liceo (e non solo) il servizio di Biblioteca e di aule-studio, per concedere spazi accoglienti a tutti coloro che si sono rivolti alla struttura scolastica con l'ardente desiderio di studiare e di poter trovare un luogo adatto: e poi non si dica che i giovani vogliono solo divertirsi!

Queste sono solo alcune delle idee che hanno animato la programmazione di questo anno scolastico e che faremo di tutto per realizzare, nonostante gli imprevisti e gli ostacoli che potranno insorgere



in itinere e tante altre ancora ce ne sarebbero! Certo non sono tempi felici per la scuola e la società civile in generale e sembrano mancare, proprio in questi settori, risorse ed energie preziose.

No i non vogliamo però rinunciare a sognare e progettare opportunità sempre nuove per i nostri ragazzi; anzi, tutti coloro che amano questa nostra montagna e che sono dotati di inventiva, creatività, passione e, perché no, anche di risorse economiche sono invitati a collaborare e a sostenerci in questa difficile ed entusiasmante impresa educativa.

Pericolo scampato

Un anno fa si è seriamente corso il rischio che il liceo di Palagano dovesse chiudere l'attività per mancanza di iscritti. Infatti solo 6 furono i nuovi studenti. Si decise di continuare. Decisione azzeccata. Quest'anno i nuovi iscritti sono 19 provenienti, oltre che da Palagano, da Polinago, Pavullo, Lama Mocogno e Montefiorino.



"LA SCUOLA E' APERTA PER TE"

di Osvaldo Casini

Nell'incontro avvenuto presso l'ufficio del sindaco Fabio Braglia, il giomo 8 settembre 2011, alla presenza dei dirigenti scolastici Mioranza Maria Teresa e suor Armanda Debbi, di Laura Facchini, delegata all'istruzione, e di altre persone dell'Amministrazione comunale, ho presentato il programma di attività che intendo realizzare.

Per la scuola media il progetto era già stato approvato in Collegio

Nato un progetto formativo rivolto agli alunni della classe prima della scuola secondaria di primo grado e agli alunni delle classi prima e seconda dell'Istituto secondario superiore "Francescane dell'Immacolata"

da Palagano e dintorni

docenti e in Consiglio di Istituto al termine dello scorso anno scolastico.

Programma per la scuola secondaria di primo grado

- 1. Svolgimento dei compiti
- 2. Studio delle materie orali con rielaborazione dei contenuti e controllo lessicale
- 3. Avviamento o consolidamento del metodo di studio, con sintesi (mappe e schede) dei contenuti
- 4. Utilizzo di strumenti tecnici per favorire l'apprendimento
- 5. Momenti di colloquio/approfondimento di tematiche e problematiche della dasse

Obiettivi

- 1. Far acquisire agli a lunni un metodo di lavoro e di studio più efficaci.
- 2. Migliorare l'organizzazione del lavoro individuale, con distribuzione degli impegni secondo un progetto personale.
- 3. Creare all'interno del gruppo dasse un clima di unità e collaborazione, coinvolgendo nel lavoro tutti gli alunni per attuare quella socializzazione dove tutti si sentono protagonisti allo stesso modo.
- 4. Sapersi aiutare reciprocamente; ognuno deve mettersi a disposizione degli altri, ognuno con le proprie attitudini e potenzialità.

Tutto questo in stretto rapporto con i docenti della dasse, ai quali riferirò l'evolversi del progetto.

Orari

Mercoledì e venerdì, dalle ore 14.25 alle ore 16.25 Gli alunni potranno usufruire della mensa scolastica.

Programma per l'Istituto superiore "Francescane dell'I mmacolata"

Il progetto nasce dalla necessità e dalla richiesta de i genitori/cittadini di accre scere l'offerta formativa ne i confronti degli alunni delle prime due classi dell'Istituto. Negli ultimi anni si sono riscontrate delle difficoltà nel conseguimento pieno degli obiettivi previsti dalle programmazioni e nella realizzazione dei programmi ministeriali per una preparazione degli alunni, in ingresso, eterogenea e con punte di sofferenza nelle conoscenze di base.

Sono stato contattato direttamente dal Sindaco Fabio Braglia e dalla Preside, suor Armanda Debbi, e ho accettato con piacere questa nuova esperienza.

- 1. Gli alunni potranno svolgere i compiti assegnati; approfondire tra di loro gli argomenti; rinforzare le conoscenze con ulteriori spiegazioni e organizzare autonomamente il proprio lavoro/percorso di studio.
- 2. Gli alunni potranno studiare insieme e aiutarsi redprocamente con l'obiettivo importante della socializzazione, in modo che tutti si sentano coinvolti direttamente nel progetto.
- 3. Periodicamente informerò i genitori e l'amministrazione sull'andamento del progetto e mi terrò in stretto contatto con i docenti delle dassi.
- 4. Nel corso dell'anno cercherò di coinvolgere anche gli alunni più grandi per "dare una mano" in questa nuo va esperienza.

Orari

Martedì e giovedì dalle ore 14.20 alle ore 16.20.

www.luna-nuova.it

AGENDA EVENTI

Sul nostro sito è disponibile un'agenda libera e pubblica: chiunque può consultare ed inserire avvenimenti. Abbiamo pensato fosse una cosa utile fornire alla collettività questo servizio perché in questo modo vengono maggiormente pubblicizzati i diversi eventi organizzati nel nostro territorio e possono essere evitate, se possibile, sovrapposizioni con altri (gli organizzatori possono consultare l'agenda everificare se le date sono libere o già occupate).

Invitiamo associazioni e organizzatori di eventi ad utilizzarla ampiamente.

BLOGTre Blog attivati sul nostro sito

OPINIONI A CONFRONTO

Commenta e discuti gli articoli più significativi de la Luna nuova o gli avvenimenti di particolare interesse

LA BUONA AMMINISTRAZIONE

Idee, proposte, progetti, consigli, critiche da condividere con i nostri amministratori e con i concittadini

DIARIO DEI VISITATORI

Per lasciare un segno della tua visita



Associazione la Luna

Attualità - Cultura - Tradizioni - Solidarietà

La nostra gloriosa, vecchia stampante RC 6300 non ce la fa più! Aiutateci ad acquistare la nuova stampante

Operazione

(usata, ma per noi va benissimo) HC 55



In considerazione dello stato di naturale "usura" dell'attuale stampante (RISO RC 6300, oltre 15 anni di vita, 860.000 copie stampate), della previsione

di ulteriore sviluppo dell'attività associativa, della necessità di migliorare il livello del servizio offerto ai nostri concittadini e dall'impossibilità economica a rivolgersi a tipografie, abbiamo deciso di acquistare una stampante RISO HC 5500 d'occasione. L'offerta, in considerazione delle caratteristiche di stampa, delle modalità di pagamento, dell'assistenza tecnica, è particolarmente vantaggiosa (10.000 euro + IVA) ed è stata presa in seria considerazione nonostante la scarsità di fondi a disposizione (meno di 5.000 euro).

Si è anche stabilito (come già fatto in passato) di mettere a disposizione la stampante e la nostra esperienza alle associazioni di volontariato del nostro comune. Questa macchina permetterà di continuare (ed aumentare) le pubblicazioni de "la Luna nuova", potenziare le altre attività associative (culturali, solidali, intrattenimento, informazione), migliorare note volmente la qualità di stampa (ultimamente peggiorata per l'invecchiamento della vecchia stampante): stampa a colori e con maggiore definizione e, infine, collaborare con le altre associazioni di volontariato di Palagano (e dintorni).

Chiediamo a chi condivide i nostri obiettivi un aiuto economico.

Potete versare il vostro contributo sul conto corrente bancario numero 100016 presso il Banco San Geminiano Banca Popolare di Verona, agenzia di Palagano; Codice IBAN: IT82 M 05188 66871 000000 100016.

CineLuna

Quest'estate abbiamo tentato di

organizzare un cineforum gratuito che prevedeva un film a settimana per circa due mesi. L'organizzazione dell'evento è stata abbastanza complicata, infatti per poter projettare film in spazi pubblici è necessario seguire una serie di regole imposte da S.I.A.E. e case cinematografiche. I film dovevano essere scelti solo da determinati elenchi, in questo modo potevano essere pagati, tramite S.I.A.E., non solo i diritti d'autore sulle colonne sonore, ma anche i diritti cinematografici alla casa di produzione o distribuzione. Attraverso questa procedura regolare si poteva evitare di incorrere nelle sanzioni, anche penali, a cui si è soggetti nel caso in cui tali diritti non vengano pagati. Ci siamo attenuti a queste regole, che necessariamente hanno limitato le nostre scelte, infatti tali elenchi prevedevano un numero ristretto di film. Abbiamo pubblicizzato l'evento, che in realtà ha ottenuto scarso successo, ma siamo poi stati costretti a sospenderlo siccome il regolamento è cambiato in itinere. Non era più possibile pagare attraverso l'ente S.I.A.E. i diritti d'autore alle case di produzione/distribuzione cinematografiche, ma solo quelli sulle colonne sonore. Siamo stati perciò costretti ad interrompere l'iniziativa, poiché pare non sia possibile accordarsi direttamente con tali case di produzione ed ottenere il consenso per la proiezione dei film in luoghi pubblici. In attesa di trovare una soluzione efficace (sono graditi consigli in merito) ci scusiamo per aver interrotto quest'iniziativa.

AMMINISTRATORI A CONFRONTO



Spazio autogestito offerto ai Gruppi consigliari del comune di Palagano Per favorire la comunicazione tra amministratori e cittadini e volendo dare il nostro contributo al raggiungimento degli obiettivi di trasparenza e



comunicazione presentati degli schieramenti durante l'ultima campagna elettorale la Luna nuova offre due spazi identici ai gruppi di maggioranza e di minoranza del Consiglio comunale di Palagano. Spazi totalmente autogestiti dai rispettivi gruppi consigliari



Gruppo di maggioranza **Aria nuova**



Il gruppo di maggioranza "Aria Nuova" uscito vincente dalle elezioni amministrative del 15-16 maggio 2011, ringrazia la redazione della "Luna" per l'opportunità di questo spazio al fine di poter comunicare con i propri dittadini. Per prima cosa si vuole sottolineare il fatto che in campagna elettorale ci siamo presentati in 10 e 10 siamo rimasti, nonostante la legge preveda che solo 7 possano ufficialmente amministrare, i nostri 3 "colleghi" rimasti fuori dal Consiglio sono preziosi collaboratori svolgendo compiti importanti per il Comune.

I ruoli sono stati divisi nel modo seguente: **Fabio Braglia:** sindaco: **Paola Bertelli:** v

Fabio Braglia: sindaco; Paola Bertelli: vice-sindaco e assessore al bilancio; Graziano Albicini: assessore sport e turismo; Pamela Barbati: assessore al sociale e sanità; Laura Facchini: capogruppo di maggioranza e consigliere con delega scuola e cultura; Daniele Giannini: consigliere con delega ai lavori pubblici; Davide Barbati: con-

sigliere con delega all'urbanistica; **Patrizia Dignatici:** collaboratore responsabile territorio e ambiente; **Viviana Pacchiarini:** collaboratore responsabile istruzione; **Paolo Beneventi:** collaboratore responsabile politiche giovanili e sportive.

Da subito a bbiamo do vuto affrontare proble matiche derivanti, non solo dalla situazione finanziaria dell'Ente, ma anche dalla situazione personale e dal parco macchine, in dotazione al comune, disastrato o obsoleto. Ci siamo trovati sprovvisti della figura del responsa bile dell'ufficio amministrativo, in quanto dal 17 maggio e fino al 30 giugno era assente per ultimazione delle ferie pregresse e dal 1 luglio è stato collocato in pensione. Per il momento tale posto è stato ricoperto, prima con la presenza di due pomeriggi e una mattina da una dipendente del comune di Prignano S/S, grazie alla disponibilità fra Enti, e adesso con l'assunzione a tempo determinato fino al 31 dicembre. Solamente dal pros-

simo anno, come prevede la legge, si potrà bandire una selezione pubblica per un posto a tempo indetermina to.

Mancanza del tecnico ai lavori pubblici. Per tale assenza si è attinto da una graduatoria già presente in comune con l'assunzione a tempo indeterminato del geom. Enrico Nobili.

Sono stati effettuati anche cambiamenti sull'assetto organizzativo delle mansioni dei dipendenti, come il trasferimento della responsabilità dei tributi dall'ufficio tecnico al settore finanziario, come di norma è in tutti i comuni. Pertanto per chiarimenti sui tributi ICI e TAR SU rivolgersi a Marco Pederzoli e Simona Sassi, entrambi trasferiti al piano superiore del Comune.

Sarà trasferito anche l'ufficio prenotazioni visite (CUP), sempre al piano terra ma sulla sinistra, in modo da rendergli una collocazione più riservata e personale rispetto a quella di prima, in pieno corridoio d'entrata. D'ora in avanti tale servizio sarà operativo tramite la Sig. Sonia Abbati.

Sarà effettua to ne i prossimi giomi anche il trasferimento dell'assistente sociale dal piano superiore al piano terra in modo da rendere più a gevole questo ufficio soprattutto per le persone anziane senza dover fare le scale.

Per consentire un miglior servizio da parte degli uffici tecnici, dal primo ottobre è stato adottato un nuovo orario di ricevimento al pubblico e più precisamente: **lunedi**: chiuso; **martedi**: aperto al pubblico dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 17,30; **mercoledi**: aperto solo su appuntamento allo 0536 970915; **giovedi**: chiuso; **venerdi**: aperto al pubblico dalle 9,00 alle 12,00 e al pomeriggio solo per tecnici dalle 15,00 alle 17,30; **sabato**: aperto al pubblico dalle 8,30 alle 12,00.

Da un punto di vista finanziario, la situazione che abbiamo trovato era una situazione paralizzata, chiedendo ai vari uffici l'elenco delle pendenze è risultato che si dovevano provvedere a pagamenti di fatture liquida te ma non pagate per \in 417.080,01 (fatture anche di modestissime dire come quella di \in 48,66); l'ufficio tecnico aveva fatture da pagare per \in 150.806,47 e il servizio al cittadino per \in 26.546,76.

Insomma già alla data del 17 maggio, quasi tutto il bilancio 2011 impegnato. Da risolvere immediatamente un contenzioso con l'ATCM per il pagamento di una fattura di trasporto alunni risalente al 30 settembre 2008, trascinato in tutti questi anni, facendo sì di portare l'ATCM ad un ricorso legale nei confronti del comune se non si fosse provveduto subito a pagare.

La gravità più evidente ed importante però, più volte enunciata in questi mesi, dall'analisi del bilancio è stata l'iscrizione a fine bilancio 2010 di

accertamenti relativi ad ICI ancora da riscuotere per una somma complessiva di €966.751,01 e più precisamente: € 129.433,19 per l'anno 2008, € 404.707,47 per l'anno 2009 e € 432.610,35 per l'anno 2010. La gravità di questo fatto è di avere iscritto a bilancio queste cifre senza la base e il supporto di reali accertamenti emessi, notificati e successivamente messi a ruolo. Inoltre di avere perso degli anni contributivi ormai passati in prescrizione.

Spetterà a noi ora, dover fare gli esattori delle tasse, sottoline ando il fatto di dover solo riscuotere ma senza spendere nulla di questi soldi perché già quasi tutti impegnati e spesi in questi anni dal 2008 al 2010.

Grandissimo lavoro quindi da costruire ed infatti di siamo già attivati con:

- 1) la costituzione del gruppo di lavoro ICI (al di fuori del normale orario di ufficio);
- 2) la dotazione di un nuovo software dei tributi in grado di colloquiare con tutte le banche dati disponibili;
- 3) una consulenza altamente specializzata e professionale;
- 4) di un nuovo regolamento ICI.

Ci rimangono comunque delle perplessità in quanto la difra da incassare è veramente alta.

Analoga situazione, anche se più modesta, è l'incasso per €149.214,00 di tassa rifiuti (TARSU), relativa a contribuenti che dal 2005 al 2010 non hanno pagato. Qui era tutto molto chiaro, basta va che in questi anni l'amministrazione si fosse fatta immediatamente carico di far pagare, attra verso l'emissione di appositi e precisi accertamenti a carico delle persone risultate inadempienti. Tutto questo per una questione di giustizia ed equità verso tutti i cittadini che hanno sempre pagato.

Anche su questo fronte ci siamo immediatamente attivati notificando l'accertamento di pagamento alle persone interessate, dando tempo 10 giomi per pagare, e alla scadenza di tale termine a chi non lo avesse fatto, è stata aggiunta la sanzione del 30%.

Tale mancanza di riscossione ha creato pertanto, negli anni, una sofferenza di liquidità di cassa da parte del comune che costantemente deve utilizzare l'anticipazione di cassa da parte del proprio tesoriere (è come un fido per i privati o per le imprese).

Già dalla prima settima na il nuovo Consiglio ha dovuto affrontare problemi eredita ti dalla precedente amministrazione come la bonifica amianto di Casa papa Giovanni. L'AUSL, Ufficio d'igiene pubblica – Responsabile dott.ssa Lamberti – ha "invitato" l'amministrazione a procedere ai lavori di bonifica dell'area in tempi brevissimi, sottoline ando il fatto che,

già dall'anno 2005 quando venne fatto l'ultimo censimento degli immobili con coperture in amianto, il comune era stato sollecitato più volte a bonificare l'edificio. A febbraio 2011 venne dato al sindaco Paolo Galvani l'ultima tum per l'inizio dei la vori (che non fu rispettato) e l'AUSL di conseguenza informò la Regione e Finanza, la quale avrebbe do vuto confiscare l'area. So lo perché il com une era interessato dalle elezioni amministrative tali enti hanno tergiversato e aspettato l'arrivo della nuova amministrazione. Perquesto motivo abbiamo immediatamente iniziato i lavori che hanno comportato una spesa di 45.000 euro. Ci siamo attivati anche per avere un contributo che coprisse tale spesa, ma l'unico regionale che era disponibile era subordinato allo smaltimento dell'amianto ma con il vincolo di mettere dei pannelli fotovoltaici che avrebbero aumenta to ul teriormente la spesa. Si è anche pensato all'assunzione di un nuovo mutuo ma, pernon creare ulteriori indebitamenti, analizzando meglio il bilancio, la soluzione è stata trovata con la vendita delle azioni libere di Hera. E' chiaro che sappiamo benissimo anche no i che non è certo il momento migliore per vendere dato l'andamento dell'economia e del merca to, forse avrebbero fatto meglio a vendere tali azioni negli anni passati, come hanno fatto altri comuni limitrofi, riscuotendo somme più alte.

Altri lavori eseguiti.

- Realizzazione dei lavori sulla strada "La Ferrara-Centocroci" chiusa al traffico in località I Cinghi di Boccassuolo causa frana. Su richiesta e sollecito della nuova amministrazione si è ottenuto un contributo dalla Regione di 35.000 euro per mettere in sicurezza la strada e ripristinare la circolazione, che in questo momento è a senso unico alternato perché rim ane da istallare un nuovo guard-rail danneggia to durante i lavori.
- Realizzazione dei lavori sul ponte a Lama di Monchio, tramite contributo ottenuto dalla precedente amministrazione dal Consorzio della bonifica de ll'Emilia Centrale, sistemato e reso agibile.
- Realizzazione dei lavori all'Isola Ecologica di Fiaborra, località Lama di Monchio, perché non in regola con la normativa vigente e diventata una vera e propria discarica a cielo aperto, producendo solamente costi. E' stata chiusa per un periodo di tempo necessario per attivare lavori di risistemazione, pulizia e aggiornamento. E' stata infatti installata una pompa di drenaggio, portata la corrente trifase e attivato un piano di gestione tra comune ed Hera che prevede l'apertura dell'isola 3 giorni la settimana con la presenza di un operatore qualificato. L'apertura è stata potenziata, rispetto a prima, prevedendo tutta la giomata del sabato, giorno molto richiesto, nella mattina

dalle 9,00 alle 12,00 e nel pomeriggio dalle 14,00 alle 17,00. Gli altri due giorni sono il martedì e il giovedì dalle 14,00 alle 17,00. Contiamo sul buon senso delle persone e a differenza del passato, i rifiuti dovranno essere conferiti esdusivamente all'interno dell'isola ecologica negli orari di apertura, diversamente l'abbandono di rifiuti a ll'es terno sarà sanzionato a noma di legge con pesanti multe.

- E' in fase di realizzazione e ultimazione il Progetto WI FI che prevede l'istallazione di antenne per l'accesso a Internet nei principali luoghi di aggregazione delle frazioni e del capoluogo. Per poter na vigare bisogna and are in comune, da Emanuela o Giovanna, e pagando 10 euro si ottengono le credenziali di accesso (password) per 720 ore di na vigazione da utilizzare nel periodo che uno pre-
- Manutenzione delle strade con interventi di asfaltatura e chiusura buche (sappiamo che ne sono rimaste ancora molte...).
- Sfaldo dell'erba e pulitura degli argini in tutte le strade di competenza comunale.
- Asfaltatura della strada di fronte alla canonica della Parrocchia di Costrignano.
- Lavori di manutenzione ai Poli scolastici di Palagano e Monchio per la riapertura dell'anno scolastico.
- Condiviso e finanziato un nuovo progetto doposcuola per le scuole medie e il liceo linguistico ed economico sociale di Palagano.
- Manutenzione e ristrutturazione de i bagni pubblidi Palagano capoluogo.
- Riqualificazione dell'ufficio turistico estivo decentrato UIT aperto dal 23 luglio e fino al 31 agosto. Spostato dalla piazza del Municipio alla piazza del mercato "Imelde Ranucci" con il recupero della casetta di legno, costruita nel passato proprio per questo utilizzo, diventata nel tempo un vero e proprio ricovero attrezzi e pattume.
- Realizzazione della prima giomata di riqualificazione dell'ambiente e dell'arredo urbano. I nfatti domenica 19 giugno semplici cittadini, volontari, associazioni e am ministratori pubblici hanno lavorato insieme per cercare di dare un aspetto civile e decoroso al capoluogo e alle frazioni in previsione dell'estate, per avere luoghi puliti e piacevolmente ordinati, sia per le persone che vengono da fuori, turisti, sia per i residenti. I lavori hanno riguardato la pulizia di parchi, l'acquisto di fiori, l'acquisto di cestini, rifacimento di staccionate, aggiustatura di giochi nel parco, rivernicia tura di panchine, di strutture di legno e rifacimento delle gradinate. Da sottolineare che alcune frazioni come Costrignano, Lama di Monchio, Monchio e il capoluogo hanno continuato anche nei week-end successivi, di loro iniziativa, alla pulizia del paese.

Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che si

sono assunti l'impegno nel tempo di curare e mantenere in ordine le aree coinvolte, com e l'innaffiatura e la cura dei fiori giomalmente.

- Il 16 luglio è stata istituita la giornata per la commemorazione dell'eccidio di Monchio, Costrignano, Susano e Savoniero a seguito della sentenza del tribunale militare di Verona che ha messo in luce e condannato la strage, il comune si sta ora interessando per ottenere la medaglia d'oro al valor civile.

Come obiettivi futuri a breve termine, l'amministrazione si propone:

- 1) approvare il nuovo PAL Sanitario nel quale si è fatta richiesta di un'auto-infermieristica che copra la zona.
- 2) I stituire un centro d'aggregazione per anziani e potenziare il servizio di domiciliarità.
- 3) Potenziare la raccolta rifiuti differenziata con l'insegnamento diretto ai cittadini, casa per casa o per piccole "borgate", attraverso gruppi di volontari che daranno informazioni come fare nel modo giusto la raccolta differenziata.
- 4) Incontrare le associazioni sportive e no per va-

lutare insieme nuove convenzioni.

- 5) Sistemare Via La Croce a Costrignano e parte di Via II Poggio. Via San Giovanni e Via Castellaro tramite "l'AsseTre".
- 6) Lavori di manutenzione e riqualificazione dei cimiteri di Monchio, Boccassuolo, Costrignano e Palagano.

L'amministrazione, mantenendo fede al suo programma elettorale, ha voluto incontrare, in questi giorni, i cittadini per un primo bilancio di questi quattro mesi, attraverso l'organizzazione in tutte le frazioni e capoluogo di appositi incontri durante i quali abbiamo comunicato ai cittadini l'operato fatto. Pensiamo che la nostra amministrazione, in pochi

Pensiamo che la nostra amministrazione, in pochi mesi, abbia ridato linfa vitale al nostro paese in termini di voglia di fare, coerenza e praticità.

Vogliamo ringraziare inoltre tutti i cittadini perché in questo primo periodo del nostro insediamento, ci hanno aiutato e sostenuto in tutto e per tutto, e grazie a loro e alla nostra disponibilità sta nascendo a Palagano quel sentimento "comune" che dà nuova vita e speranza al nostro "bel Paese" come direbbe Tanino Nizzi, autore della Palaganeide.

AMMINISTRATORI A CONFRONTO



Gruppo di minoranza
Insieme
per Palagano







Il gruppo di minoranza "Insieme per Palagano", pur avendo aderito al nostro invito, ha deciso di non utilizzare lo spazio a loro disposizione offerto in questo numero de la Luna *nuova*.

IL DIBATTITO È APERTO

Chiunque volesse scrivere alla maggioranza o all'opposizione, in merito a ciò che ci comunicano attraverso queste pagine, può farlo inviando lettere o email al nostro indirizzo: provvederemo a pubblicarle.

redazione@luna-nuova.it La Luna nuova, Via Palazzo Pierotti, 4/a - 41046 Palagano (MO) www.luna-nuova.it |Blog "La buona amministrazione"

LA STRAGE ricordata



Tribunale militare di Verona, 6 luglio 2011: dopo quasi 10 ore di Camera di consglio viene letta la sentenza

18 MARZO 1944

Monchio, Costrignano, Susano, Savoniero

6 LUGLIO 2011

e indagini sulla strage da parte della procura militare di La Spezia (poi soppressa e accorpata a quella di Verona), su iniziativa del Procuratore militare Marco De Paolis, sono iniziate nel 2005.

Accertato il decesso del capitano **Von Loeben**nell'autunno 1945 sul fronte orientale in Polonia, sono alla fine stati rinviati a giudizio per quei fatti, sette tra ex ufficiali e soldati con incarichi di comando della divisione Hermann Göring, responsabili presunti per le stragi di Monchio, Costrignano, Susano e Savoniero e di quelle di Cervarolo (RE) e di altre località in Toscana. L'udienza preliminare si è svolta a Verona il 5 ottobre 2009. L'accusa contestata è di omiddio plurimo pluria ggravato e continuato.

Gli imputati sono: Gustav Brandt, Helmut Odenwald, Fritz Olgerg, Ferdinand Osterhaus,

Dopo 67 anni dai fatti tragici che segnarono per sempre Monchio, Susano, Savoniero e Costrignano si conclude il processo avviato nel 2005. Ergastolo per sette dei nove ex nazisti imputati.

È la sentenza emessa dal Tribunale militare di Verona al termine del processo per le stragi di civili a Monchio, Costrignano, Susano e Cervarolo, nel reggiano, del 1944. La massima pena è stata inflitta per le gravissime colpe sia nell'ideazione che nell'esecuzione di una carneficina voluta per ritorsione, un caso di rappresaglia efferato e persino inutile nella logica militare.

la strage **ricordata**

Hans Georg Winkler, Gunther Heinroth, Wilhelm Stark. Su di loro gravi indizi di responsabilità dimostrati da intercettazioni telefoniche effettuate dalla polizia tedesca e dalla Procura di Dortmund e pubblicate dagli organi di stampa nel settembre 2009. Successivamente incriminati, la loro posizione è stata riunita a quella di altri imputati: Horst Gunther Gabriel e Alfred Luhmann.

Il Governo federale tedesco è stato dtato come responsabile dvilmente delle azioni degli uomini della Wehmacht e si è ritualmente difeso durante le

udienze. Il giudice Vincenzo Santoro ha stabilito un fitto calendario di udienze a partire dal 3 novembre 2010 al fine di giungere alla sentenza entro l'estate del 2011. La Corte, oltre che dal giudice Santoro è composta da Antonio Bonafiglia (giudice a latere) e dal capitano dell'esercito Attilio Pasqualetto (giudice militare). Gli atti del processo sono stati raccolti i 60 faldoni, 52 le udienze celebrate e 320 le parti civili ammesse. Il 6 luglio 2011, dopo quasi dieci ore di Camera di Consiglio, Vin-



Fabio Braglia (sindaco di Palagano) e Antonella Gualmini (sindaco di Montefiorino) al processo di Verona per la lettura della sentenza.

cenzo Santoro ha letto la sentenza di fronte ad oltre duecento persone provenienti dai territori colpiti dalle stragi. Ergastolo per il sottotenente Ferdinand Osterhaus, 93 anni, il caporale Alfred Luhmann, 86 anni, e per il capitano Helmut Odenwald, 91 anni; tutti appartenenti alla 10º batteria artiglieria contraerea della "Fallschirm-Panzer-Division Hermann Göring" (SS), che il 18 marzo del 1944 compì la strage di Monchio, Susano, Costrignano e Savoniero. Per la seconda sezione del tri-

bunale militare di Verona sono loro i responsabili dell'eccidio che ∞ -stò la vita a 136 persone: uomini, donne e bambini.

Previsti anche risarcimenti in denaro: 100.000 euro alla Provincia di Modena, 200.000 euro al Comune di Palagano, 30.000 euro alla Regione Emilia Romagna e 10.000 euro all'Anpi oltre ad una somma variabile tra i 35.000 e i 300.000 euro ai famigliari delle vittime.

I giudici de l Tribunale m ilitare sono stati chia mati ad esprimersi anche sui fatti avvenuti a Cervarolo, nel reggiano, e in Toscana, tra marzo e maggio del 1944. Per sette dei dodici imputati, tre dei quali erano deceduti nell'arco del processo, la pena inferta è il carcere a vita. Due le assoluzioni. Gli ergastoli in totale sono stati 17 perché ad alcuni di loro sono stati contestati più capi di imputazione.

La Repubblica Federale tedesca, infine, è stata riconosciuta responsabile civile delle stragi, anche se sarà il tribunale internazionale dell'Aja a deliberare.

I responsabili

Le responsabilità di questa strage sono da attribuire, da un lato ai reggitori del presidio fascista di Montefiorino, dall'altro agli organizzatori tedeschi sul campo della rappresaglia.

I rapporti allarmistici diffusi da mesi dal podestà di Montefiorino, Francesco Bocchi, e dal capo locale della G.N.R., Arturo Mori, avevano contribuito a destare l'allarme delle autorità tedesche le quali erano preoccupate anche dalla diffusione di armi nella zona e dalla formazione di attive bande partigiane, soprattutto quelle guidate da Nello Pini e da Barbolini.

L'efferatezza dimostrata poi sul campo è da attribuirsi alle tre compagnie della Göring comandate dal capitano Von Loeben e dal tenente Von Poshinger.

Il podestà Francesco Bocchi fu poi ucciso il 16 marzo 1945 da ignoti in Modena.

Mori sembra sia stato ucciso il 25 aprile 1945 a Chiari mentre era in fuga verso la Svizzera.

Il tenente Von Poshinger, dagli atti processuali risulta deceduto per cause naturali in Germania nel 2007.

18 MARZO 1944: LA STRAGE



Un'immagine di Monchio dopo i fatti del 18 marzo 1944.

Una breve ricostruzione storica

Dopo alcuni scontri avvenuti il 9 marzo 1944 tra formazioni partigiane e truppe nazifasciste in cui rimasero uccisi sette militi nei pressi di Savoniero, il 16 ed il 17 marzo altri scontri avvennero nei pressi del monte Santa Giulia dove si erano ritirati i partigiani; qui rimasero uccisi un ufficiale ed alcuni soldati tedeschi.

A questo punto venne fatto intervenire l'ufficio germanico di collegamento per l'Emilia che fece affluire sull'Appennino modenese un reparto di paracadutisti della divisione corazzata Hermann Göring comandato dal capitano Kurt Cristian von Loeben, accompagnato da reparti della G.N.R. di Modena che si piazzarono a Montefiorino e circondarono la valle del Dragone.

Alle prime luci dell'alba del 18 marzo dalla Rocca di Montefiorino iniziò un intenso cannoneggiam en to su Monchio, Susano e Costrignano. Gli abitanti abbandonarono le case più esposte al tiro dei cannoni e tra il terrore generale cercarono riparo nelle cantine delle abitazioni più riparate.

Molti trovarono rifugio con le famiglie nei dirupi aperti dai torrenti che dai monti scendono verso il Dragone o nei boschi, protetti da grosse querce o negli avvallamenti protetti da dossi. Fu impossibile raggiungere altre borgate perché le granate esplodevano in modo incessante, impedendo ogni via di fuga.

Verso le ore 7 del mattino gli automezzi delle truppe tedesche iniziarono a muoversi da Montefiorino e Savoniero per dircondare i paesi colpiti, formando una lunga colonna di autocarri, camionette, mezzi cingolati ed autoblindo. I reparti si erano divisi le borgate e le frazioni da rastrellare; non appena giunti sul posto assegnato lanciavano in aria razzi lum inosi per informare l'artiglieria di spostare il tiro su zone non ancora raggiunte. Quando tutti i reparti raggiunsero i loro obiettivi cessò il fuoco deicannoni.

Da questo momento iniziò lo sterminio: tutte le case incontrate vennero razziate e depredate di provviste alimentari, di oggetti di valore e da te a lle fiamme; gli a nimali migliori vennero razziati, gli altri bruciati vivi nelle stalle.

Molti abitanti passati per le ami nei luoghi in cui venivano sorpresi. Una parte degli uomini furono costretti a trasportare armi, munizioni e i beni razziati verso Monchio; questi uomini nel pome riggio furono as sassinati.

Il primo borgo interessato fu Sus ano che al tempo contava 250 persone; furono stermina te intere famiglie. Tutti gli otto membri della famiglia Gualmini vennero uccisi, compresi i bambini di sette, cinque e quattro anni. In località La Buca furono uccise sei perso-

la strage **ricordata**

ne.

Poi mentre si terminava a Susano, altri reparti si abbatterono sulle prime borgate di Costrignano. Le case vennero perquisite, le donne ed i bambini furono spinti sulla strada verso Susano e trattenuti sotto la minaccia delle armi fino a sera. Alcuni uomini vennero utilizzati per trasportare armi e munizioni, altri vennero uccisi direttamente sul posto con le mitragliatrici. Anche a Monchio si ripeterono le stesse scene degli altri due paesi.

Il parroco del paese, don Luigi Braglia, scriverà: "Sono le sette del mattino quando comincia il saccheggio e l'orribile strage. Entrano nelle case, spezzano le stoviglie e mandano in frantumi i vetri con i grossi fudli; fanno uscire le donne e i bambini, fanno una scorreria nelle camere, rubano qua e là ciò che loro aggrada, scaricando gli uomini che avevano nel frattempo tenuti fermi sotto la minaccia delle armi e quindi li avviano alla piazzetta in prossimità del cimitero vecchio dove vengono passati per le armi".

Alla fine di questa tragica giornata si conteranno 129 cadaveri: 71 a Monchio, 34 a Costrignano e 24 a Susano cui si devono aggiungere 7 civili uccisi senza apparente motivo nei giomi immediatamente prima e

16 LUGLIO PER NON DIMENTICARE



II Comune di Palagano ha istituito per il 16 luglio *la Giornata di commemorazione delle vittime civili trucidate dai nazisti nel 1944.* L'iniziativa arriva dopo la sentenza che ha inflitto tre ergastoli ad ex SS. La giornata verrà celebrata ogni anno.

Nella foto un momento della cerimonia di commemorazione tenutasi in località la Buca di Susano il 16 luglio. In questo luogo, divenuto uno dei simboli storici della strage, è stata steminata una famiglia di sei persone.

dopo la strage che portano il totale a 136 vittime tra cui 6 bambini di età inferiore ai dieci anni, 7 ragazzi tra i diedi edi sedici, 7 donne di cui una all'ultimo mese di gravidanza, 20 anziani ultra sessantenni di cui uno semi paralizzato.

Le vittime

Monchio: A bbati Callisto, Abbati Cristoforo, Abbati Giuseppe, Abbati Milziade, Abbati Raffaele, Abbati Remo, Abbati Tommaso, A lbic ini Ermenegildo, Barozzi Augusto. Barozzi A delmo, Barozzi Mario, Bedostri Giuseppe, Bedostri Luigi, Bucciarelli Livio, Braglia A mbrogio, Cornetti Adele, Cornetti Luigi, Caminati Giovanni, Caselli Alberto, Carani Ernesto, Carani Geminiano, Compagni Emesto, Debbia Enrico, Debbia Franco, Debbia Valerio, Debbia Roberto, Facchini Sisto, Ferrari Egidio, Ferrari Remo, Ferrari Teobaldo, Fiorentini Giuseppe, Fontanini Teodoro, Giberti Attilio,

Giberti Eleuterio, Giusti Giuseppe, Guglielmi A urelio, Guglielmi Emilio, Guglielmini Luigi, Guglielmini Renato, Guglielmini Giuseppe, Sajelli Pia, Magnani Amilcare Marchi Ivo. Martelli Giuseppe, Martelli Alvino, Massari Gino, Mesini Celso, Mesini Alessandro, Mussi Remo, Ori Attilio, Ori Ernesto, Pancani Claudio, Pancani Emesto, Pancani Marco, Pancani Tonino, Pistoni Leonildo, Pistoni Miche-Ie, Pistoni Luigi, Ricchi Emesto, Ricchi Viterbo, Rioli Antonio, Rioli Pellegrino, Rioli Mauro, Silvestri Agostino, Tincani Ennio, Tincani Geminiano, Venturelli Dante, Silvestri Ines,

V enturelli Gioacchino, V enturelli Florindo e Sassatelli A delmo.

Susano: Gualmini Celso, Aschieri Clerice, Aschieri Mas similiano, Gualmini Raffaele, Baschieri Maria, Gualmini Lavinia, Gualmini Celso di Raffaele, Gualmini Viterbo, Gualmini A urelio, Albicini Delia, Marastoni Ursilia, Marastoni Orfeo, Carlo di NN, Gherardo Filippo, Garzoni Francesca, Baldelli Camillo, Casacci Dovindo, Casini Battista, Casolari Florigi, Pagliai Domenico, Pagliai Tonino, Peli Giuseppe, Peli Andrea, Zenchi Dante.

Cost rignano: Barbati Ersidio, Barbati Ignazio, Barbati Luigi, Barbati

Pasquino, Baschieri Mario, Beneventi Pellegrino, Beneventi Giacomo, Beneventi Giuseppe, Caminati Adelmo, Casinieri Luigi, Ceccherelli GianBattista, Chiesi Sante, Compagni Tolmino, Ferrari Secondo, Ferrari Nino, Ghiddi Lorenzo, Lami Alcide, Lami Silvio, Lami Ennio, Lami Mario, Lorenzini Marcellina, Maes tri Massimo, Pancani Giuseppe, Pigoni Luigi, Pigoni Lino, Rioli Emesto, Rioli Claudio, Rioli Pellegrino, Rosi Dante, Sassatelli Lodovico, Severi Enrico.

Savoniero: Sassatelli A delmo (catturato e poi ucciso il 19 marzo a Montefiorino).

"LA MEMORIA PER COSTRUIRE IL FUTURO"

Le riflessioni di Fabio Braglia, sindaco di Palagano

Ci sono voluti 67 anni, ma ci siamo riusciti: giustizia è stata fatta, la verità storica sull'eccidio del 18 marzo 1944, stabilita.

La memoria non può doverosamente non andare a quelle che



Rolando Balugani



Andrea Speranzoni



Marco De Paolis

possiamo definire le 'madri coraggio' del nostro territorio: le decine di vedove che la strage creò. Ad esse è toccato crescere i numerosi bimbi, quasi tutti in tenera età, divenuti in poche ore orfani.

Si trattava di mogli spesso umili, con basso livello d'istruzione, ma che hanno saputo fare fronte alla tragedia potendo contare, quasi esclusivamente, su un valore diffuso nelle nostre vallate: la solidarietà.

In un drammatico e, purtroppo, duraturo offuscamento dei valori qual é quello che stiamo vivendo, ritengo doveroso ricordare questo aspetto poiché sono convinto che solo la capacità di tutti noi di contribuire ad affermare una società più giusta, più solidale, potrà garantirci un futuro di serenità.

Voglio ringraziare i **familiari delle vittime** e la loro associazione per aver saputo superare qualche titubanza iniziale, a derendo in modo significativo alla costituzione di parte civile nel processo.

I troppi anni che hanno visto il fascicolo sulla strage colpevolmente e vergognosamente occultato in quello che è stato definito l'armadio della vergogna, hanno contribuito a trasformare l'insegnamento evangelico relativo al perdono, in un inaccetta bile, eticamente e storicamente, sentimento d'oblio.

L'elenco delle persone, degli enti, delle associazioni e delle istitu-



zioni alle quali va la gratitudine della nostra comunità è lungo; per tutti desidero ringraziare lo storico Rolando Balugani che per primo, grazie al suo paziente e minuzioso la voro di ricostruzione degli eventi, ha fomito al Comune un valido e basilare supporto; voglio ringraziare l'avvocato Andrea Speranzoni, divenuto in questi anni non l'avvocato del comune o dei familiari, ma un a mico dalle indiscusse capacità professionali. Un grazie particolare a Sabrina Guigli e Riccardo Stefani per il prezioso lavoro e la realizzazione del film "Sopra le nuvole", a ricordo e testimonianza di ciò che accadde; per merito loro anche all'estero conoscono le nostre vicende.

Voglio ringraziare, inoltre, l'Anpi di Modena e la sezione di Palagano, la Provincia e la Regione Emilia Romagna. Il comune la voro ha conseguito un risulta to atteso da 67 anni; di questo possiamo da vvero andare fieri.

Un ringraziamento sentito va al **Tribunale Militare di Verona**, al collegio giudicante ed al Procuratore **De Paolis**, peravere dato giustizia ai familiari ed avere sancito la verità storica sugli eventi. Palagano vanta sul proprio territorio la presenza del "Parco Provinciale della Resistenza Monte

la strage ricordata

Santa Giulia". La sua attivazione si deve allavoro di due palaganesi: Leo Dignatici e Lino Lanzotti entrambi ex-partigiani. Esponenti politici a livello provinciale, che seppero, agli inizi degli anni '70, operare per avere a Monchio una testimonianza significativa dell'eccidio e più in generale dei valori della Resistenza.

La memoria per costruire il futuro

Impegnative sfide di attendono.

Dobbiamo affrontarle con la stessa coesione che ha caratterizzato la fase processuale. Noi siamo un piccolo comune e non abbiamo certo le forze, sia economiche che intellettuali, per perseguire in solitudine i risultati che la memoria della più grande cameficina compiuta nel modenese nei confronti di inermi cittadini, merita.

Un'azione solitaria che, peraltro, riterremmo sbaglia ta poiché conoscere il dramma, l'orrore de lla guerra, per sviluppame l'antidoto, non può essere un elemento geograficamente limitato. Come com une pensiamo a un percorso della memoria che coinvolga tutti i territori che, due mesi dopo la strage di Monchio, costituiro no la Repubblica Partigiana di Montefiorino, un cristallino esempio di vita democratica nell'Italia occupata, reso possibile, in primo luogo, dal sostegno della popolazione locale.

I giovani conoscono l'esperienza della Repubblica? Sanno cosa era l'ospedale di Fontanaluccia, ricordano quanto fatto da don Sante Bartolai, parroco di Savo-

FILMOGRAFIA

"Sopra le nuvole" Di Sabrina Guigli e Riccardo Stefani.

Prodotto da Maselli Luisa per *Fra le nuvole* e Sergio Pelone per *The Bottom Line* 2008

Il film è autoprodotto e racconta gli eccidi di Monchio e Cervarolo del marzo 1944 in uno scenario di tradizioni e usanze della vita montanara dell'epoca. È interamente recitato dalla gente del luogo e dai familiari delle vittime.



L'idea del lungome traggio, è nata dall'esigenza di raccontare e far conoscere, soprattutto ai giovani, i luoghi e le tradizioni delle nostre montagne e una parte di storia che ha coinvolto direttamente i nostri territori dell'Appennino modenese e reggiano, tra i comuni di Palagano, Frassinoro, Montefiorino e Villa Minozzo, durante la seconda Guerra



Mondiale. Per i due registi si tratta di "Una storia nata dall'amore per la nostra montagna, con due episodi troppo spesso dimenticati! Oggi siamo testimoni di altre guerre, altre stragi, altre sofferenze in un mondo che non sembra avere impara to dal passato. La guerra è sem pre uguale: non

è quella dei potenti, dei capi di stato, dei generali, ma soprattutto, è quella della gente comune che è costretta a subire ineme e indifesa." Il film ripercorre i tragici avvenimenti di una parte della storia d'Italia dimenticata con tradizioni, vita, valori che rende tributo alle vittime di due stragi naziste.

"Straordinario... Trattare certi stati d'animo, certi argomenti così con quella sobrietà è molto raro oggi... è la bellezza e la qualità del film. Un film che va visto, un film che è una poesia... Un film di grande qualità, direi insolita. Non è ridondante, non è pieno di effetti, in cui si sente che c'è dietro una macchina, è una cosa molto semplice, questa è la cosa più toccante" (Mario Monicelli). info: www.nellenuvole.it

"La malora - 18 marzo 1944"

Videodocumentario di **Vera Paggi** Rainews 24 - Rai CPTV Milano. 2010

"E poi fecero la malora..." lo dice così Bruna Libbra, raccontando quel giorno del 18 marzo 1944, quando i tedeschi della divisione esploratori del reparto Hermann



Göring, fecero scempio di donne, bambini, uomini e poi di case e di ricordi. Erano agricoltori, alcuni alla macchia, un paio iscritti al partito fascista, tutti inermi e innocenti. Chi è rimasto non ha paura di ricordare, e ha raccontato quel giorno alle telecamere di Rainews24. E' un racconto incalzante, senza mai essere retorico, che ci accompagna per 50 minuti fino all'ultimo paese dell'Appennino, a Monchio, dove vengono fucilati gli ultimi.



niero, deportato in campo di concentramento in Germania? Quasi certamente lo ignorano. Spetta a noi, a tutti noi, fare in modo che la memoria viva, in primo luogo, laddove gli avvenimenti sono accaduti. Anche per questo, come comune, insisteremo in ogni se de affinché venga salvata forse l'ultima testimonianza della strage: la casa della Buca di Susano. In essa fu trucidata un'intera famiglia e l'edificio venne poi dato alle fiamme. Le odieme, precarie condizioni di staticità potrebbero farci perdere quella testimonianza in qualunque momento; dobbia mo, con il contributo di tutti, scongiurare questa evenienza.

Il grande patrimonio di documentazione raccolta dovrà essere conservato in una sede appropriata; è necessario procedere alla digitalizzazione dei documenti perrenderli meglio disponibili. Oggi è per molti aspetti una giornata di festa; ciò che chiediamo è che il tutto non si esaurisca in un formale, anche se significativo appuntamento, ma divenga un agire quotidia-

PROGETTI

La nuova amministrazione ha voluto dare un segno di "aria nuova" anche nelle viœnde riguardanti l'eccidio di Monchio, Costrignano, Susano e Savoniero.

Per la prima volta una delegazione ha partecipato alla **commemorazione della strage di Marzabotto**; in quell'occasione sono stati presi accordi con le autorità locali per un'interscambio di esperienze e visite.

Il 19 novembre è prevista una giornata-evento per sostenere la richiesta della medaglia d'oro al valore civile; durante la giomata, che vedrà la presenza dell'avvocato Speranzoni, si altemeranno momenti di lettura di brani dei diari, scritti da gente del posto, su que i momenti, con una fiaccolata che toccherà tutti i luoghi più significativi della strage.

Sempre nell'ambito delle iniziative sorte in seguito alla sentenza di Verona c'è da registrare l'adesione al **progetto "Linea Gotica"**, progetto regionale che intende riscoprire e ripercorrere tutti quei luoghi e quei momenti che hanno interessato la nostre zone durante l'ultima fase della seconda guerra mondiale, in particolare la creazione di un percorso dei luoghi teatro della strage.

La Buca di Susano dovrebbe essere completamente ristrutturata divenendo un centro di raccolta e conservazione dei documenti che riguardano il processo, oltre ad un centro di aggregazione per trasmettere alle nuove generazioni un monito e un messaggio di pace.

Ultima nota di rilievo è l'iniziativa promossa dalla Gazzetta di Modena di una sottoscrizione per costituire una **fondazione** anche questa a supporto della richiesta della medaglia d'oro

no per ricordare, per conoscere, per costruire un futuro di pace.

Da ultimo e non certo per importanza, voglio ribadire la più assoluta volontà dell'Amministrazione comunale di operare in tutte le sedi opportune per raggiungere l'obiettivo del conferimento della Medaglia d'oro al Valor Civile.

Lo dobbiamo noi, ma lo deve anche lo Stato, ai 136 caduti, alle loro vedove, ai loro figli, alla nostra comunità, così duramente provata, com'è emerso, in modo inequivocabile, dalle risultanze processuali. So che questa nostra ferrea volontà può contare sul sostegno e sul fattivo aiuto di tutti coloro che sono stati al nostro fianco, in maniera determinante, per stabilire la verità ed ottenere giustizia.

Ringrazio di cuore quanti hanno condiviso l'azione intrapresa, di sono stati vidini, affinché il desiderio di giustizia, intimamente vissuto in tutti questi anni, divenisse realtà.



Documenti e materiale di approfondimento su www.luna-nuova.it alla sezione La Luna nuova\Documenti

la strage ricordata

Sperando di fare cosa gradita segnalo dalla Enciclopedia "La seconda Guerra Mondiale - una storia di uomini" di Enzo Biagi il capitolo sulla strage di Oradour Sur Glane (Francia) che è descritta dal grande giornalista in maniera sintetica ma molto efficace e toccante. Questa strage ha numerosi punti in comune con la strage di Monchio, Costrignano, Susano e Savoniero, in particolare: è stata eseguita in un piccolo paese indifeso, lontano da strade di comunicazione strategiche ed importanti, con una popolazione di vecchi, donne e bambini. Come

pretesto l'uccisione di soldati e di un ufficiale tedesco; è stato utilizzato un reparto tedesco d'elite come la Divisione SS "Das Raich", e tale eccidio non è stato pubblicizzato come monito nei confronti dei partigiani. Il processo, cominciato anni dopo la fine della guerra è stato travagliato, non ha riguardato i cittadini francesi di lingua tedesca di origine alsaziana in quanto è intervenuta amnistia, come in Italia, ma ha riguardato soltanto soldati tedeschi. La strage è ricordata molto bene sui siti www.oradour.info ed www.oradour.org con relativo sito della memoria molto ben tenuto. Allego anche copia del bollettino-versamento di lire 20.000 del 1984 relativo alla fusione in bronzo della statua di Cristo nel parco di Monchio. È l'esempio di come per ottenere qualcosa bisogna anche attivarsi monetariamente mettendo mano al portafoglio. Credo che la maggior parte dei cittadini di Monchio abbiano a vario titolo contribuito al pagamento del loro monumento, che hanno strenuamente cercato, voluto e costruito; altro che contributi statali (20.000 lire nel 1984 erano soldi...). Tale strada potrebbe essere forse ripercorsa anche per il monumento alla Buca di Susano, con una petizionesottoscrizione popolare? Magari anche utilizzando un sito o pubblicità via internet?

Davide Rioli

Parco e monumento di Monchio

Saluti

Il parco è stato realizzato in ricordo della strage del 18 marzo del 1944. Nel parco, nell'immedia to dopoguerra, fu posiziona to un grande cerchio di alberi: ogni albero aveva la funzione di commemorare una delle vittime. Al centro del cerchio una fontana monumentale con formelle decorative in bronzo, realizzate nel 1974 dallo scultore Romano Buffagni, che narrano con efficace realismo gli episodi legati alla Resistenza e all'eccidio. Sempre all'interno del parco una statua in bronzo raffigurante Cristo benedicente, realizzata da Ro-



mano Buffagni assistito dall'artista bulgaro Pavel Bucur. Nel basamento quattro lapidi in granito con i nomi e l'età dei caduti. Progettato verso la fine degli anni Ottanta, il monumento è stato inaugurato nel 1992.

ALTO OLTAGGIO

di Francesco Dignatici con la collaborazione di Andrea Albicini

Rubrica Musi cal e della Luna

I giovincelli cominciano ad osservare i "colleghi" un po' meno giovincelli che suonano già da qualche annetto... e qualcuno decide di formare un gruppo rock di giovincelli che, da lì a qualche anno, diventerà il riferimento per tutti quelli ancora più giovincelli di loro... e forse non solo. Ecco come si tramanda la Palaganeide Voglia di Suonare.



PARAGANO



Part III

NASCE LA NUOVA GENERAZIONE. **ARRIVANO GLI**

later

I cinque personaggi di questa storia hanno vent'anni esatti come età media, ma da scrivere su di loro ce ne sarebbe già un bel po'.

Enon solo in senso retorico. Infatti, è soprattutto grazie all'abitudine costante, meticolosa e maniacale di uno di loro di annotare date, episodi ed impressioni,

che una grande mole di informazioni su questa entità musicale è

giunta intatta e dettagliata fino ai giorni nostri.

La sorte ha voluto che io fossi talmente fortunato da mettere le mani sul diario di bordo degli Still Water, la band spartiacque fra la vecchia scuola del rock palaganese e la nuova, quella dei "nati nei '90".

Scorrendo alcune di quelle righe, l'approccio ironico e dissacrante con cui ho scritto delle gesta dei gruppi protagonisti di questo speciale nelle puntate precedenti ha avuto un piccolo tracollo ed ho dovuto prendere quanto mai atto di una "seria" autenticità dietro tutta questa faccenda: noi tutti, rocker di provincia, tra gli amplificatori e le casse da caricare e scaricare ogni volta, tra i cavi jack, le prese multiple di corrente e le aste, tra il gestore che paga così così ed il batterista sbronzo, tra la gente che ti ascolta e la gente che non ti sopporta, tra la sera-



ta di "gloria" e quella disastrosa, tra l'assolo provato, riprovato e poi toppato durante il concerto, tra l'amicizia e la miriade di cazzate insieme, tra tutti gli spiragli di questa piccola grande passione ci abbiamo incastrato alcuni dei ricordi più cari delle nostre vite.

Ma ora basta con i sentimentalismi

E' il diario di Andrea "Alby" Albicini a raccontarci come tutto inizio': "Entrai a scuola di musica insieme a Ste, nel doposcuola del 5 febbraio 2003 alle 4 e 30 di po-

meriggio. Vidi il Franky con una megabatteria montata, la sua Yamaha Birch Custom con i piatti splendenti Ziljan e lui che stava collegando un mucchio di casse a dei microfoni. Senza mixer, con collegamenti assurdi: casse che entravano a microfonare altre casse in casse più grandi. Una mucchia di cavi in cassette per cavi. Tutto que sto partiva da una cassa diversa dalle altre, in cui si potevano collegare fino a quattro strumenti e farli suonare tutti insieme. Quella cassa, o meglio, quell'amplificatore a 4 ingressi, della potenza effettiva sprigionata di 30W teorici mono-cono, era il Raimondo. Canali: Voce: Alby -Chitarra: Alby - Chitarra: Ste -Tastiera: Nico."

Una stanza presa in prestito da banda e coro palaganesi, piuttosto grande ma con un rim bom bo pauroso; un po' di attrezzatura collegata in un modo che dire "innovativo" non renderebbe l'idea; a gestire il tutto c'erano loro, quattro simpatici moccio setti, fra gli undici ed i tredici anni d'età. Avanti bambini, smette tela di giocare con le chitarre. Sarebbe stata una reazione com prensibile. Pare però che i "mocciosetti" fossero piuttosto risoluti, al punto di desiderare con determinazione quel loro primo incontro ufficiale. One, two, three, four... si comincia. E al termine della prima prova, "Bambole" dei Negrita

Still Water

Generi

Pop Rock, Rock Italiano, Pop, Soul, Alternative Rock, Funky, Discomusic, Blues

Periodo di attività

2003 - ancora in attività

Prima formazione

Andrea Albicini (chitarra e voce), Nicola Fratti (tastiere), Stefano Fratti (basso) Francesco Piacentini (batteria)

Formazione attuale

Chiara Compagni (voce), Andrea Albicini (chitarra) Nicola Fratti (tastiere), Stefano Fratti (basso) Francesco Piacentini (batteria)

Chi ci ricordano

Un po' tutti, un po' nessuno

è già in repertorio.

Il battesimo risaliva a due giomi prima, all'SMS del batterista, Francy "Piaccio" Piacentini, da subito il più determinato a trascinare gli altri tre nell'im presa: "Ci chiameremo Still Water, ho visto un bellissi-

mo film in cui il gruppo si chiamava così!".

Arriva l'estate, un buon periodo per continuare a darci dentro. Alcuni de i passaggi con cui "Alby" de scrive que I periodo sono qua si commuoventi: "Cinque, sei, sette, anche otto ora là dentro, in sala prove. Ci pranzammo persino qualche volta: iniziavamo a montare alle 11, Ste andava a prendere da mangiare, a fare la spesa, e poi como damente mangiavamo mozzarella, pane, prosciutto cotto in cima al woofer. Quante ore stupende insieme. Le finestre aperte da cui entrava aria fresca d'estate e da cui usciva il nostro Rock 'n Roll grezzo, inesperto, innocente. Chissà a quante persone abbiam o rovinato il riposo". Passano i mesi, le chitarre classiche lasciano il posto alle elettriche ed i tempi sono maturi per l'esordio dal vivo nella situazione perfetta: 23 dicembre 2003, doppio concerto: Festa della medie – Festa delle elementari. Che non si dica che non piacciono ai gio vani. Pro va do po prova, i bambini diventano più grandi e la crescita musicale della band, così come quella personale de i singoli componenti, è esponenziale: Franci Piacentini si afferma, ancora giovanissimo, come il batterista dai colpi più potenti di tutta la zona nonché come potenziale colosso internazionale nel consumo di Genere Femminile Commestibile; il buffo, impacciato "Ste" reinventa se stesso nel "Magico Stiu", animale da palco, animale e basta, tipo godereccio e solido bassista. Alby, personaggio umorale quanto puro e ap-



passionato, comincia ad affinare la propria invidiabile tecnica chitarristica e le proprie doti di frontman-cantante; Nico Fratti coltiva la sua relazione amorosa con il pianoforte, lo strumento che, a breve distanza di tempo, farà di lui "Il Maestro", uno dei musicisti più dotati e formati a cui il nostro bel paese abbia mai dato i natali.

L'esordio (davanti ad un pubblico che non abbia meno di 15 anni come età massima) avviene il 31 ottobre del 2005 al Marienplatz, la location per eccelle nza del rock palaganese. Il quartetto proseque compatto la propria strada, acquise ndo sempre più esperienza, solidità ed affidabilità in tutte le occasioni dal vivo che si presentano. Tutto ciò nonostante qualche piccolo sbandamento dovuto all'età ed al successo improwiso: qualche serata euforica e qualche indigestione di groupies da parte della "premiata" sezione ritmica Piacentini-Fratti S. sono solo qualche esempio.

Il rock scorre fluido tra il classico, qualche scappatella blues ed un bel po' di tradizione melodica italiana che vede gli Still Water anche come compositori di una manciata di brani originali, ora ricercati e pagati dai collezionisti a suon di dollaroni.

Siamo già lontani da que l "suono di chiarre dassiche microfonate"

(per usare le parole di Albicini) di pochi anni prima. Difficile, già da qualche anno, non considerare gli Still Water come un'entità musicale con cui confrontarsi: per alcuni, stiamo parlando della band dal contenuto tecnico più ele vato della "Palagano Rock City".

La "svolta", come la definiscono gli Still Water stessi, è del marzo 2009: l'okaydi Chiara Compagni alla richiesta di unirsi alla band come front-girl è entusiasta e naturale. Es attam ente come è lei, vocalist ispirata e simbolo della nuova era del gruppo. La band cambia voce, ma non la voglia di migliorarsi e reinventare se stessa; da qualche sferzata elettropop, al funky, alla discomusic, il gruppo non manca di regalare performance memorabile pertutti i propri fedeli adepti, il tutto con una strizza tina d'occhio alle mode ed alle nuove generazioni.

Dichiarato, soprattutto ai loro esordi, è il debito dei "Waters" con la vecchia guardia (Scossa, Benza e Rocks Off prima di tutti); la novità sta nel fatto che, per le band più giovani, il riferimento, ora, sono loro.

Insomma: sono ormai nove anni che sono in giro, ma sembrano proprio lontani dall'avere esaurito gli argomenti.

E ci auguriamo che con le chitarre elettriche continuino a giocarci permolto tempo ancora.



S.C.I.L.L.A

30 anni di solidarietà

Uno dei primi documenti fotografici: Arturo in Benin nel 1981

VOLONTARIATO

di Davide Bettuzzi

può dire che tutto è iniziato il 24 dicembre 1981. "Ho due mesi di ferie arretrate, vorrei fare qualcosa di utile... padre Antonio, non conosci qualche missionario che possa aver bisogno di un infermiere?". Quando Arturo fece questa domanda al proprio parroco œrto non ne immaginò le conseguenze future. Padre Antonio contattò il Centro Missionario della diocesi

di Modena e Arturo, poco tempo dopo, si trovò a fare l'infermiere a Klouekanmè, in Benin, presso

la Missione delle Suore della Sacca di Modena. Quando rientrò i compaesani erano curiosi di conoscere ciò che aveva visto e fatto. Nacque l'idea di continuare e l'inverno successivo un gruppo di montanari, guidati da Arturo e da padre Antonio, tornarono in Benin per costruire un piccolo ambulatorio a Sawamè.

A questo punto si voleva continuare, le richieste non mancavano, i soldi sì. In particola re c'era da costruire una matemità a Klouekanmè. Nonostante la generosità de lla gente non si riusciva a raccogliere la somma necessaria. Tutto cambiò in seguito ad un tragico awenimento. In un incidente stradale morirono la moglie, Giacinta, e Scilla, l'unica figlia di Luigi Capitanio, fratello di padre Antonio. Luigi volle ricordare la moglie e la figlia finanziando il progetto della costruzione della maternità con il ricavato della vendita

Per sostenere l'associazione SCILLA

Conto corrente numero 1961 - Banco Popolare di Verona e Novara, Filiale Palagano (Mo) IBAN: IT 21F 05188 66871 000000001961

dell'esercizio commerciale della moglie. La maternità venne realizzata e porta il nome di Giacinta e Scilla

Era il 1984 e si capì che quel gruppo missionario parrocchiale doveva crescere e diventare un'associazione di volontariato con proprio statuto, gruppo dirigente e programmi. Il 25 gennaio 1985 venne fondata l'associazione denominata S.C.I.L.L.A. (Solidarietà Cristiana Internazionale Libero Lavoro Amico) in memoria della figlia di Luigi Capitanio. Nel 2003 l'associazione ha ottenuto il riconoscimento di Organizzazione non lucrativa e di utilità sociale (ONLUS). l'associazione SCILLA realizza micro-interventi ne i paesi in via di sviluppo con la costruzione e manutenzione di strutture socio-sanitarie (scuole, ambulatori, dispensari, maternità, acquedotti...) e fornisce prestazioni sanitarie tramite invio di personale sanitario e con il finanziamento di specifici progetti. L'associazione ha operato in Benin, Togo, Centrafrica, Cameroun, Congo (Zaire), Madagascar, Etiopia, Mozambico e Brasile.

I PROGETTI IN CORSO



Costruzione di unorfanotrofio a Natitingou in Benin



Costruzione di un complesso scolastico a Kipanzu (Congo)



Assistenza sanitaria alla popolazione di Sardroa (Madagascar)



i misteri della

SINDONE

uello che è certo è che si tratta di un lenzuolo di lino tessuto a spina di pesce delle dimensioni di circa m. 4,41 x 1,13, contenente la doppia immagine accostata per il capo del cada vere di un uomo morto in seguito ad una serie di torture culminate con la crocefissione. Sicuram ente uno dei misteri più affascinanti è quello che riguarda la natura dell'immagine che appare sul lenzuolo.

E' stato infatti accertato che, incredibilmente, essa è rimasta impressa solamente a livello superficiale del telo di lino, senza minimamente intaccarne i tessuti interni. Al contrario, ciò che è trapassato e si è impregnato sono solamente le tracce di sangue dell'uomo awolto dal "lenzuolo", che, ricordiamo, è dello spessore inferiore al millimetro. Si tratta dunque di un'impronta realizzata tramite un' "esplosione" di raggi ultravioletti attraverso campo elettrico, a tutt'oggi estremamente difficile da riprodurre persino in laboratorio, trattandosi, come appurato, di decine di migliaia di volt.

L'aspetto inspiegabile sta nel fatto che, per l'impiego di tale tecnica, occorrono conoscenze e apparecchiature tecnologiche appartenenti solamente all'epoca moderna. Ora, sia i credenti, sia i detrattori dell'autenticità della reliquia sono comunque d'accordo nel datare il lenzuolo come un oggetto appartenente sicuramente ad un'epoca non posteriore al medioevo (per i sostenitori si tratta dell'epoca del Cristo e per gli sœttici dei secoli intorno all'anno mille). In ognicaso, quindi, la situazione che si presenta a vrebbe dell'incredibile: in entrambe le epoche sarebbe stato impossibile il realizzarsi di tale tecnica d'impressione di immagine.

Un altro aspetto misterioso è legato alla caratteristica dei tratti dell'impronta, che escludono quasi categoricamente la realizzazione artigianale della stessa. I segni impressi sul telo, infatti, non hanno né colore né direzionalità, dunque non sembrano essere statifatti con un pennello o con un qualsias i metodo pittorico tradizionale. Nel corso del tempo

La Sindone di Torino è da secoli una delle reliquie più importanti della Cristianità mondiale. Con il presente articolo mi propongo di analizzare oggettivamente i contenuti e gli aspetti legati al mistero della fisicità del "lenzuolo" che avvolse il corpo di Cristo nel sepolcro, secondo la religione cristiana. Il mio intento non è quindi quello di approfondire il controverso dibattito sull'autenticità dell'oggetto (cioè stabilire se sia appartenuto o meno a Gesù di Nazareth), bensì quello di indagarne l'inspiegabilità di alcuni particolari che lo contraddistinguono

Bibliografia:

Antonio Oddone: "Storia della Sacra Sindone"; Aldo Guerreschi: "La tridimensionalità sindonica ed il fotorilievo"; Emanuela Marinelli: "La Sindone - Un'impronta "impossibile"".

molti artisti, ma anche molti scienziati, hanno cercato di riprodurre la Sindone, ma nessuno è mai riuscito a replicarla completamente, soprattutto per quanto riguarda que i particolari visibili soltanto al microscopio. Tomando al cosiddetto "mistero dell'esplosione di luce" è interessante riportare l'esperimento del 18 luglio 2008 realizzato dall' ENEA (Ente per le Nuove tecnologie Energia e Ambiente) di Frascati e diretto dal dr. Giuseppe Baldacchini. Obiettivo: riprodurre elettricamente in laboratorio simil-immagini della Sindone su di un telo di lino. Tutto ciò è stato possibile utilizzando un laser ad altissima frequenza, e specifiche condizioni di potenza e durata di emissione. Con altri parametri, o utilizzando differenti me todologie, l'esperimento non avrebbe avuto successo. Il chè sta a dimostrare, ad ulteriore conferma, che la Sindone, sia si tratti di reliquia autentica, sia si tratti di falso medievale è comunque un oggetto estremamente enigmatico, a meno che non sia stato realizzato ai giorni nostri, fatto da escludere nettamente.

Breve storia della Sindone

Ho cercato poi di ripercorrere le tappe più significative della storia della Sindone, per rendere noti i vari percorsi travagliati che essa ha dovuto affrontare nel tempo. Èdal XIV secolo che si può ricostruire con certezza la storia del telo. Nel 1353, in Francia, il cavaliere Geoffroy de Chamy donò il lenzuolo alla chiesa da lui stesso fondata a Lirey. Un secolo dopo, Margherite de Chamy, in fuga dalla Guerra dei Cent'anni, cedette il lenzuolo ai Savoia, che lo trasferirono a Chambéry, loro capitale. Papa Giulio II nel 1506 autorizzò il culto pubblico della Sindone e fissò la festa liturgica il 4 maggio. La notte del 4 dicembre 1532 la Sindone scampò a un devastante incendio scoppiato nella Sainte-Chapelle che la custodiva, riportando però pe-

santi "ferite", ancoroggi ben visibili.

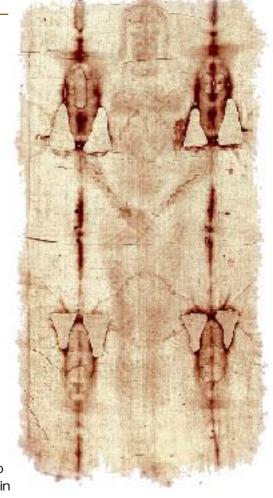
Ilduca Emanuele Filiberto portò nel 1578 la reliquia a Torino, in occasione del pellegrinaggio a piedi compiuto da San Carlo Borromeo. Nel 1694 fu posata nella cappella Guarini, fatta costruire appositamente dai Savoia. Qui suscitò grande interesse la scoperta che l'impronta si comportava come un negativo fotografico, a prendo la strada alla ricerca scientifica sul telo.

Durante la seconda Guerra Mondiale la Sindone fu nascosta in un'abbazia campana, mentre nel 1973 si svolse la prima esposizione televisiva del telo, che Umberto II di Savoia, ultimo Re d'Italia, lasciò in eredità al Papa nel 1983.

Altra data importante per il lenzuolo è il 1988, quando i risultati

dell'esame del carbonio 14, ora però sem pre più messi in discussione, datarono la Sindone in epoca medievale. Un altro incendio minacciò la Sindone: nella notte tra l'11 e il 12 aprile 1997 le fiamme devastarono la cappella del Guarini, ma il telo fu portato in salvo dai vigili del fuoco.

Le esposizioni (dette tecnicamente "Ostensioni") degli ultimi 30 anni, sono state solamente quattro: nel 1978, nel 1998, nel 2000 e nel 2010. Da ricordare, infine, che nel 2002 la Sindone è stata "restaurata", con interventi conservativi e la rimozione delle toppe e il telo di sostegno applicati dalle suore clarisse dopo l'incendio del 1532.





Interessante scultura realizzata da un artista esperto sindologo ed esposta nel Museo della Sindone a Torino. L'opera riproduce nella maniera più fedele possibile il "disegno" del telo originale, riuscendo così ad avere contemporaneamente valenza estetica e scientifica. Quest'opera ci consente infatti di poter visualizzare il corpo anche tridimensionalmente.

Kalos intate
IN SALENTO!

'estate è assolutamente finita e se si parla di calde feste notturne nella Grecia Salentina qualcuno potrebbe storcere il naso, infatti le prospet-

tive, almeno per i prossimi sei mesi, non sono esattamente calienti. Ma d'altronde un racconto ha successo solo se riesce a stimolare la fantasia, quindi la certezza del gelo in arrivo aiuterà a creare la giusta distanza tra questo viaggio e la realtà. Non parlerò di un closing party in una famosa discoteca in riva al mare, né di un evento mondano estivo, ma della notte di musica salentina più popolare d'Italia!

C'è chi lo considera solo un festival per *zumpati* e buontemponi esaltati, insomma un'occasione come un'altra per farsi un po' di canne in compagnia (di drca 100.000 persone), chi invece attraversa la penisola per assaggiare un po' di *pizzica* tradizionale e contemporanea. Ma chi davvero conosce da anni *La Notte della taranta* sa che avrà bisogno di un bel po' di energia per ballare fino a notte fonda la taranta (o pizzica) di Melpignano e al mattino, esausto ma soddisfat-

to, potrà godersi l'alba sulla strada del ritorno.

Questo evento foldoristico nasce da una lunga tradizione. Si dice che la "pizzica", il cui nome deriva dal morso della tarantola, fosse un ballo a scopo esorcizzante e tauma turgico che poteva durare anche giorni. Era infatti finalizzata a curare le tarantate, ovvero le vittime pizzicate da questo ragno velenoso, per lo più donne. Attraverso questo ballo frenetico, eseguito al ritmo di tamburelli e violini, veniva esaurito il veleno presente nel corpo della vittima. Le tarantate, poi, erano condotte nella chiesa di San Paolo di Galatina (Lecce), perbere l'acqua sacra del pozzo della cappella, così l'incantesimo era sciolto.

E a questo punto non posso esimermi da una lode a Galatina o meglio al paesino limitrofo che mi ha ospitata, Soleto, e a tutto il

Ouesta rubrica dedicata al viaggio non ha la pretesa di iniziarvi allo studio del "grande libro del mondo", né di darvi consigli pratici sull'organizzazione di una vacanza. Lo scopo è molto più futile: aprire lo sguardo (o anche solo un occhio) su qualche luogo o evento potenzialmente interessante, possibilmente poco conosciuto e decisamente divertente!

ben di dio che ho assaggiato: frise, pucce, pitta ma soprattutto all'ospitalità di chi mi ha permesso di scoprire posti mera viglios i del Salento, finalmente non solo da turista, ma quasi da pugliese! Ma questa è un'altra storia...

Tomando alla taranta: altre varianti della pizzica sono il ballo del corteggiamento tra uomo e donna e la "danza dei coltelli" anche detta "pizzica a scherma".

Oggi la tradizione rimane viva grazie a questo festival, celebre ormai in tutt'Europa che unisce musiche popolari e contemporanee sotto la direzione dell'Orchestra popolare Notte della taranta, di cui è maestro concertatore da due anni Ludovico Einaudi. Questo festival itinerante ha luogo ogni anno ad agosto in varie cittadine della Grecia Salentina (Calimera, Carpignano Salentino, Castrignano de i Greci, Corigliano d'Otranto, Cutrofiano, Martano, Martignano, Soleto, Sternatia e Zollino) e a Lecce, Cursi, Alessano e Galatina, dove si svolgono concerti di pizzica, ma non solo. Il concertone finale, poi, condude quest'evento. All'entrata di Melpignano un cartello accoglie i visitatori: Kalos irtate, in griko 'Benvenuti!'; qui, infatti, vi è una ristretta minoranza linguistica che parla ancora questo dialetto neo-greco. Nella magica atmosfera del piazzale dell'ex-Convento degli Agostiniani si susseguono diversi artisti, dando così origine ad un'esibizione in cui la tradizionale musica pugliese viene felicemente contaminata da quella del resto del mondo. Tutta la notte più di 100.000 persone ballano senza sosta



sotto il delo del Salento, instancabili intonano canzoni e cori senza mai smettere di entusiasmarsi. "Beddhru l'amore e ci lu sape fa'!". Il pubblico più eterogeneo che abbia mai visto a un concerto:

Biblioteca

E. de Martino, "Etnografia del tarantismo pugliese. I materiali della spedizione nel salento del 1959", A REO, 2011.

E. de Martino, "La terra del rimorso. Contributo a una storia religios a del sud", Il Saggiatore, Milano, 2009.

P. Pierfrau, "Salento amore mio", Tolvalski, Trento, 2011.

 ${f G.\,Mora\,e\,G.\,di\,Mitri,}$ "II male pugliese. Etnopsichiatria storica del tarantismo", BESA, 2000.

suona tori di tamburelli leccesi e danzatori di pizzica, o per lo meno che si sono improvvisati tali, si riuniscono per condividere la musica più divertente del sud. Dopo ore ed ore di concerto l'evento si conclude con un pezzo che scatena un pogo generale dal quale solo i più forti us ciranno indenni: *Kali nifta*, cioè buonanotte!



Ogni anno, in collaborazione con il Centro Missionario della Diocesi di Modena, le suore francescane di Palagano organizzano un percorso formativo di incontri e attività per preparare i giovani a trascorrere un periodo estivo di tre settimane in terra di missione, per vedere e conoscere i luoghi e le persone, visitare le famiglie, scoprire come "funziona" una missione (catechesi, scuola, servizio ai poveri, la voro agricolo, la voro edile, la voro femminile, ambulatori), svolgere attività con i bambini del posto e aiutare i missionari attraverso lavori di vario tipo.

Perpoter partecipare a i campi missionari è necessario intraprendere questo cammino di preparazione: "Desideriamo che una esperienza così straordinaria possa davvero lasciare un segno nella vita di tutti coloro che incontreranno i nostri missionari e i nostri fra telli del Madagascar e del Paraguay!"

Se sei un giovane tra i 18 e i 30 anni e desideri vivere un'esperienza missionaria, ti invitiamo a contattare il Centro Missionario (www.centromissionario.net).

Matteo Mattei

Non è una parolaccia (che Dio me ne guardi!) ma solo, secondo la signora, la traduzione dal dialetto all'italiano della parola dialettale "incular" che significa: incollare



ll'inizio de gli anni cinquanta gli insegnanti delle scuole elementari, su direttiva dei Provveditorati scolastici, raccomandarono ai genitori di parlare in italiano ai bambini anche a casa così a vre bbero imparato meglio a scuola. Come da sempre, i genitori am ano i loro figli e per loro farebbero qualsiasi cosa, compreso il parlare loro in italiano. C'era però un problema: nemmeno i genitori, abituati al dialetto, sapevano parlare l'italiano! Se ne sentirono veramente delle belle! Ve ne racconto una. Era l'estate del 1952, una signora, che abitava nelle vicinanze di casa mia, aveva due bambine, una di sette anni e l'altra di quattro. La sentii un giorno sgridare la piccolina. Ricordo es attamente le parole e quella voce stridulo-gracchiante: "Quante volte te lo devo dirtelo di non tocare via la cioccia che chiappano paura i piritcini e si smariscono e vanno a scondersi dentro la chiosa, poi questa notte riva la volpa, li cata li branca tutti e li maza! E non metterti a cridare quando ti bravo dietro! Piutosto adessa vai in casa e iuti tua sorela a inculare le figurine sul libbro. Io cerco i piritcini poi vengo in casa e ti do una bella fetta di pane col buttero e la marmalata, ma non fare come aieri che hai lecato la marmalata e hai sgnacato via il pane, poi sono rivate una mucchia di

ITALIANO e dialetto

furmighe e mi è tocato spazarle via con la granada".

Perpura coincidenza la stessa signora scrisse una lettera ad un geometra di un paese vicino. Molto bella! Eccola:

Palagheno 22 avrile 1953.

E Greggio In Lustrisimo Signior Giometro.

Ci scrivo cuesta letera per farci sapere che io sto bene come spero anche di Lui e anche per dirci che me e mia sorela abiamo diciso di fare partire cuei tereni che abiamo reditato da nostro zio cuelo che e morto lano pasato.

Venga pure cuando vuole e cuando cia tenpo tanto a me e a mia sorela ci cata senpre acasa. Di Stinti saluti

> Firma Palagheno

"L' E Greggio In Lustris imo Signior Giometro", perché di sesso maschile, e non "E Greggia In Lustris ima Signiora Giometra" se fosse stata di sesso femminile, riuscì benissimo a decifrare la lettera senza ricorrere ad un interprete, essendo anche lui di un paese limitrofo, e dopo una decina di giorni andò a fare la divisione richiesta.

Al geometra la lettera piacque moltissimo e la fece incorniciare avendo però cura di coprire la firma e la località con la busta, altrettanto interessante, e l'appese, in bella vista, nel suo studio. Molto interessante anche l'indirizzo sulla busta:

"Al E Greggio In Lustrisimo Sig Giometro X

Xxx - Modena

Le "X" stanno al posto del cognome del geometra e del paese del medesimo. Io, per motivi di rispetto della *privac*y, non potrei e non vorrei assolutamente pubblicare dati identificativi.

La busta scritta con la stessa calligrafia, affrancata con francobollo da lire 25 ed annullato con timbro postale di Palagano in data 23 aprile 1953, conferisce assoluta autenticità al documento. Del geometra portava solo il cognome. Credo che ne ssuno abbia mai saputo quale fosse il suo nome. Purtroppo il geometra, anno di produzione 1908, non è più tra noi viventi, ma lo studio ed i dienti li ha ereditati il figlio, anche lui geometra, ed il quadro è ancora

lì al suo posto. Gli ho chiesto, dato che siamo amici, difarmene una fotocopia, ma me lo ha negato. Però mi ha dato un foglio ed una penna e mi ha detto che potevo copiarla.

Mi ha anche spiegato il motivo: la lettera è stata giudicata, da esperti, documento di interesse storico e di elevato valore collezionistico. Qualsiasi duplicazione ne sminuirebbe il valore. Mi ha autorizzato a pubblicarla perché ciò non ne intacca l'originalità. All'inizio degli anni '70, al Ministero della Pubblica Istruzione a Roma, si accorsero della bestialità commessa ventianni prima, quella di uccidere i dialetti, e li giudicarono di elevato valore culturale. Altra enorme bestialità! Inviarono una circolare a tutti gli insegnanti dichiarando che sarebbe stato utile, per conservare i dialetti, insegnarli nelle scuole. Ma (santo cielo!) non fu mai detto come gli insegnanti potessero farlo e non si resero conto della stupidata commessa! Quando in una provincia si rendevano vacanti quindici o venti posti, il Proweditorato agli Studi bandiva un concorso nazionale per coprirli. Al concorso si presentavano regolarmente almeno una trentina di migliaia di aspiranti. E se quel posto, vacante a Palagano, lo avesse vinto un insegnante friulano, valdostano, toscano, napoletano, sidliano, sardo, ecc... ditemi come avrebbe fatto ad insegnare il dialetto Palaganese! E così i dialetti sono diventati sconosciuti alle nuove generazioni. Tanto orma i parlano tutti in italiano, perfino gli immigrati extracomunitari, ed i dialetti non servono.

Serve inveœ l'inglese, perché se non lo sai non riesci ad usare correttamente il computer. E l'inglese si insegna già dalle elementari, a scapito delle altre lingue. Probabilmente presto non servirà

Probabilmente presto non servirà nemmeno l'inglese perché, se andiamo avanti di questo passo, forse diventeranno prioritari il dnese e l'arabo. Pernon plagiare il Manzoni io dico: "Ai paperi l'ardua sentenza".

Ho premesso quanto sopra per parlare di una fantastica opera di arte letteraria: Il vocabolario di Palaganese-Italiano, Italiano-Palaganese redatto da Bruno e Chiara Ricchi. Per comporre una simile opera, a mio parere, sono ne ce ssari una enorme cultura ed una perfetta conoscenza sia del dialetto che dell'italiano. Si dice che noi um ani usiamo m eno di un quarto delle potenzialità del nostro cervello. Caro Bruno, tu hai una bella testona piuttosto grossa e, di œrvello, dovresti aveme qualche mezzo etto in più della media. A mio parere in quest'opera tu il cervello lo hai usato tutto! E' un'opera di immenso valore culturale, storico, conoscenza delle tradizioni e letterario.

Si dice che nessuno è profeta in patria ed un proverbio dice che a lavare la coda all'asino si sprecano acqua, sapone, tempo e si rischia di prendere calci nei denti. Oltre alla tua grande cultura, che io stimo tantissimo, quante miglia ia di ore di lavoro hai impiegato in questo capolavoro? E tutto per che cosa? Forse per spirito di campanilismo, forse per lasciare alle future generazioni un documento storico, ma non sicuramente per rica vame un utile economico. Gli unici che ci potranno quadagnare, economicamente, in un non lontano futuro, saranno i pochi che oggi hanno comperato la tua opera, ma per guadagnarci dovranno cederla a qualche collezionista e sarebbe una grossa stupidata. Tu, di certo, potrai chiamarti fortunato se riuscirai a recuperare le spese vive per la stampa, ma il tuo lavoro non sarà mai ripagato. La tiratura è indubbiamente molto limitata.

Gli abitanti del nostro Comune, Palagano, sono poco più di 2500. Se togliamo gli immigrati da altri



paesi e gli extracomunitari potremmo dire, con eccesso di stima, che i palaganesi originali sono meno di 1500. In tutto non più di cinquecento famiglie. Consideriamo anche che in questo piccolo comune i dialetti, sebbene simili, sono quattro.

Boccassuolo ha un dialetto con fonetica francesizzante, molto armonico. Io lo ritengo bellissimo. Palagano e Savoniero parlano il dialetto di Bruno. Susano e Costrignano hanno già molte variazioni rispetto al palaganese. Monchio è decisamente diverso perché "pianzanizzante".

Quelle cinquecento famiglie divise per quattro, e con beneficio d' inventario, dato che è il più popolato, potrebbe interessare circa 150 famiglie. Però non si interessano molto alla cultura: il dialetto lo sanno già, l'italiano lo hanno imparato dalla televisione... Del voca bolario non ne hanno bisogno! Caro Bruno, hai scritto un'opera che meriterebbe una tira tura minima di un milione di copie, ma a Palagano ne venderai cento? Mi dispiace dirtelo, ma credo proprio che tu abbia lavata la coda all' asino! Se non ti sarà passata la voglia di scrivere farai meglio a lavare i denti all'asino invece della coda, al massimo prendera i un morso. Scrivi un romanzetto stupido, di quelli che ora vanno di moda come i polizieschi, i gialli, ecc... Troverai un editore che te lo paga bene. Ciao Bruno, un cordiale saluto.

JACOPONE DA TODI...

nel 2011

Interessante
accostamento tra
una preghiera
recitata un tempo a
Boccassuolo e la
lauda di Jacopone
da Todi

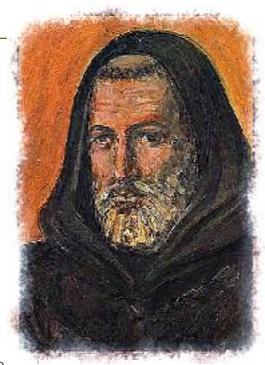
a le 2011 misono imbattuta nella preghiera, pubblicata dalla signora Erminia Vezzelli, "Il pianto della Beata Vergine" che, come ella riferisce, "è una preghiera originaria della Toscana, dove gli

abitanti di Boccassuolo si recavano a svemare". Il testo mi pare molto interessante, in quanto può dirsi antico di almeno otto secoli. Si tratta infatti di una versione tramandata oralmente della famosa lauda di Jacopone da Todi (1236-1306) "Il pianto della Madonna".

La lauda affonda le proprie radid in quel "moto religioso che

diede vita nel Duecento a compagnie, confratemite itineranti e penitenti che percorrevano le campagne flagellandosi, predicando e cantando inni in lode del Signore e della Madonna.

Tali compagnie di laudesi, passando di paese in paese, dettero origine al primo esempio di teatro popolare: le rappresentazioni avvenivano sul sagrato delle chiese, con un elementare apparato scenico, con molta semplicità e grande suggestione".



ella pagina seguente pubblichiamo l'ccostamento del testo della lauda jacoponica e quello della preghiera boccassuolese e il confronto mediante evidenziature cromatiche dei temi comuni.

Appare evidente, anche solo osservando la dislocazione cromatica, che, rispetto al testo jacoponico, quello boccassuolese, più sintetico, è diversamente strutturato. I noltre un tema, come ad esempio quello del Cristo insanguinato o crocefisso, viene diluito o inframezzato da altro nella lauda iacoponica, mentre risulta unitario e più sintetico nel testo di Boccassuolo. E' tuttavia evidente, prescindendo dalle singole peculiarità, che i due testi devono "essersi parlati", ovvero che stanno in rapporto di dipendenza reciproca. Possibile, si dirà, che ai nostri avi fossero notii capolavori della letteratura italiana? Se anche non sipuò escludere categoricamente la lettura diretta dei testi letterari, almeno da parte di alcuni di essi, l'ipotesi più convincente è che le citazioni della preghiera boccassuolese siano state trasmesse per via orale, di generazione in generazione, e si debbano alle antiche rappresentazioni diteatro religioso cui più sopra si faceva riferimento.

Può essere che sia il testo iacoponico che quello boccassuolese siano figli di una comune matrice popolare e si incontrino oggi dopo aver percorso due strade parallele, una fissata per iscritto dal grande oppositore di Bonifacio VIII (da cui fu pure scomunicato!) ed una ditradizione orale che ha attraversato i secoli dibocca in bocca E' quanto mai sorprendente, in ogni caso, osservare l'incredibile vitalità ditali antiche formule, giuntecidopo ben otto secoli! Una lunghissima storia, quasi millenaria, che oggi vede la sua fine, perché nessun giovane palaganese o boccassuolese è più a conoscenza di questo testo, nè tanto meno è in grado di tramandarlo ai posteri. Trascrivere il testo come ha fatto la signora Vezzelli significa, meritoriamente, allungargli la vita di qualche tempo, ma il suo destino è già segnato. Il Medioevo muore quie muore oggi.

Ecco che Maria incomincia il pianto: avea perduto il suo Figliol si gran maestro e l'andava a cercare per una via. Incontra Giovanni che se ne venia "O voi Giovanni che siete santo e benedetto, l'avete visto il mio Figliol si' gran maestro?". "Si Madina mia che l'ho veduto, tra due ladron che l'han tutto battuto, tutto battuto, tutto flagellato, tutto il suo santo sangue era colato!" Maria nel sentir dir di questo, tutti i capelli del capo si strappava e la via che faceva la copriva. Quando arrivò a quelle oscure porte, prese un martello e lo battè ben forte e disse: "Aprite aprite che io son Maria la più dolente donna che nel mondo sia. Mi raccomando che quei chiodi e quei martelli lì fate un po' più sottili che hanno da trapassare carni gentili". Rispose Giuda falso e maledetto: "Questo per tuo dispetto noi non lo faremo e sulla croce noi lo innalzeremo!" Piangono i piccolin, piangono i grandi: è morto il buon Gesù a trentatrè anni! Chi dirà tre volte al giorno questa, sarà scritta in ciel come una Messa; chi la dirà e chi la farà dire di mala morte non potrà morire; chi la dirà con tanta devozione non morirà senza la confessione. Piange il verde, piange il secco, piange la morte di Gesù Benedetto!

Accostamento del testo della lauda jacoponica (in basso) e quello della preghiera boccassuolese (in alto) e confronto mediante evidenziature cromatiche dei temi comuni

"Donna de Paradiso, lo tuo figliolo è preso lesù Cristo beato. Accurre, donna e vide che la gente l'allide; credo che lo s'occide, tanto l'ho flagellato" - "Como essere porria, che non fece follia, Cristo, la spene mia,om l'avesse pigliato?". "Madonna, ello è traduto, luda sì ll'à venduto; trenta denar' n'à auto, fatto n'à gran mercato". "Soccurri, Madalena, ionta m'è adosso piena! Cristo figlio se mena, como è annunzïato". "Soccurre, donna, adiuta, cà 'I tuo figlio se sputa e la gente lo muta; òlo dato a Pilato". "O Pilato, non fare el figlio meo tormentare, ch'eo te pòzzo mustrare como a ttorto è accusato". "Crucifige, crucifige! Omo che se fa rege, secondo la nostra lege contradice al senato". "Prego che mm'entennate, nel meo dolor pensate! Forsa mo vo mutate de que avete pensato". "Traiàn for li latruni, che sian soi compagnuni; de spine s'encoroni, ché rege ss'è clamato!". "O figlio, figlio, figlio, figlio, amoroso giglio! Figlio, chi dà consiglio al cor me' angustïato? Figlio occhi iocundi, figlio, co' non respundi? Figlio, perché t'ascundi al petto o' sì lattato?". "Madonna, ecco la croce, che la gente l'aduce, ove la vera luce déi essere levato". "O croce, e que farai? El figlio meo torrai? E que ci aponerai, che no n'à en sé peccato?". "Soccurri, plena de doglia, cà 'I tuo figliol se spoglia; la gente par che voglia che sia martirizzato". "Se i tollit'el vestire, lassatelme vedere, com'en crudel firire tutto l'ò ensanguenato". "Donna, la man li è presa, ennella croc'è stesa; con un bollon l'ò fesa, tanto lo 'n cci ò ficcato. L'altra mano se prende, ennella croce se stende e lo dolor s'accende, ch'è plu multiplicato. Donna, li pè se prènno e clavellanse al lenno; onne iontur' aprenno, tutto l'ò sdenodato". "Et eo comenzo el corrotto; figlio, lo meo deporto, figlio, chi me tt'à morto, figlio meo dilicato? Meglio aviriano fatto ch'el cor m'avesser tratto, ch'ennella croce è tratto, stace desciliato!". "O mamma, o' n'èi venuta? Mortal me dà' feruta, cà 'I tuo plagner me stuta ché 'I veio sì afferato". "Figlio, ch'eo m'aio anvito, figlio, pat'e mmarito! Figlio, chi tt'à firito? Figlio, chi tt'à spogliato?". "Mamma, perché te lagni? Voglio che tu remagni, che serve mei compagni, ch'êl mondo aio aquistato". "Figlio, questo non dire! Voglio teco morire, non me voglio partire fin che mo 'n m'esc'el fiato. C'una aiàn sepultura, figlio de mamma scura, trovarse en afrantura mat'e figlio affocato!". "Mamma col core afflitto, entro 'n le man' te metto de Ioanni, meo eletto; sia to figlio appellato. Ioanni, èsto mea mate: tollila en caritate, àginne pietate, cà 'I core sì à furato". "Figlio, l'alma t'è 'scita, figlio de la smarrita, figlio de la sparita, figlio attossecato! Figlio bianco e vermiglio, figlio senza simiglio, figlio e a ccui m'apiglio? Figlio, pur m'ài lassato! Figlio bianco e biondo, figlio volto iocondo, figlio, perché t'à el mondo, figlio, cusì sprezzato? Figlio dolc'e piacente, figlio de la dolente, figlio àte la gente mala mente trattato. Ioanni, figlio novello, morto s'è 'I tuo fratello. Ora sento 'I coltello che fo profitizzato. Che moga figlio e mate d'una morte afferrate, trovarse abraccecate mat'e figlio impiccato!".

Ballata

Accadde un giorno in Chiesa San Giovanni due feretri contemporanea mente sono trascorsi ormai quasi trent'anni ma il ricordo è ancor vivo tra la gente chi si è voluto bene senza inganni mai sopravvive all'altro lungamente: per Reggi A delmo e Lami Giuseppina al ciel salpò la stessa "portantina".

Digani Giovanni, "Gian ed Caivana" "marangone" in que I di Boccassuolo di valido artigiano aveva fama in quel settore in cui non era solo! Non è pertanto risultanza strana l'arte passata ai figliuoli in stuolo. Di compagnia, libero, giocondo stava bene con sé e con tutto il mondo!

Face va il muratore, **Cinqui Pietro** di Pra' Colombo all'ameno villaggio per la Chiesetta non si tirò indietro lasciando di bel muro ottimo saggio dall'uso tra vaglio scivolò a retro riportandone a vita grave oltraggio. A moglie e figli un lascito amoroso d'un uomo saggio, buono e generoso

Coi fratelli face va il mobiliere

Nannetti Mario da Casa Scagnolo
lavorare con lui era un piacere
anche se a me pare va un po' pignolo:
mai le cornici eran lisce a dovere
e per finir non mi lasciava solo.
Fu sempre un uomo dolce, vecchio stile
giocava a pallavolo al "campanile".

di BrunoRicchi

18 PARTE

Reggi Adelmo (1908-1982). Nasce alla Capanna (La capana 'd Regg), orfano a 8 anni, operaio e bracciante assieme ai fratelli Arturo e Alfonso. Nel 1928 effettua il servizio militare da richiamato a Bologna. Negli anni 1937-1938, sposato con Lami Giuseppina (1914-1982), diventa mezzadro a "La Ca'" e la famiglia si arricchisce di tre figli: Elio, Ido e Bruna. Nel 1962 acquista da Zenchi Angelo il podere di S. Stefano e successivamente, circa nel 1970, costruisce coi figli la casa nuova in cui si insedierà verso la fine del 1971. Adelmo e Giuseppina erano una coppia molto unita e grandi lavoratori, dediti alla famiglia e frequentatori della Chiesa; Giuseppina morì nella serata del primo maggio 1982 e Adelmo nella mattinata del 3 maggio, perciò i famigliari decisero un funerale unico.

Cinqui Pietro (1897-1961). Nato da famiglia di agricoltori a Pra' Colombo di Montemolino, aveva vissuto la giovinezza col fratello Artemio, morto nella prima guerra 1915/18. si dedicò giovanissimo al mestiere di

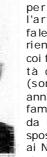
muratore per cui era riconosciuto ed apprezzato; si recava in Liguria, specialmente a Genova, proprio per l'attività di muratore. Fu Consigliere comunale a Montefiorino ed aiutò diverse famiglie nel disbrigo del-

le pratiche, essendosi sempre interessato alle novità e alle leggi e usanze del suo tempo. Ebbe sempre cara la famiglia coi figli Alfonso, Ugo e Maria, e quando a 62 anni di età lo colse l'incidente mortale lavorava gratuitamente alla chiesetta di Montemolino. Purtroppo una caduta da una piccola scala gli fu fatale perché batté il capo su una pietra. Di famiglia profondamente religiosa, i

figli sono sempre stati impegnati nella parrocchia e nelle confrater-

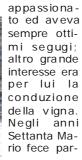
Nannetti Mario (1931-2008). Nato a "Casa Scagnoli" ha vissuto fanciullezza e adolescenza a Palagano. Dal 1951 al 1955 emi-

grò a Cesano Maderno



per apprendere l'artigianato di falegname, poi, rientrato, iniziò coi fratelli l'attività di mobiliere (sono di quegli anni Sessanta le famose "camere da letto" che gli sposi ordinavano ai Nannetti. Ma-

rio non fece il servizio militare perché esonerato in quanto già due fratelli l'avevano fatto in precedenza. Negli anni Ottanta, assieme ai fratelli e ad alcuni soci, realizzò il capannone nella zona artigianale ove poi si svolse per diversi anni l'attività della Ditta I.M.A. nel settore degli infissi. Nel 1969 si uni in matrimonio con Marasti Marta ed ebbe due figli: Giorgio e Luca. Mario era cacciatore



te delle prime squadre di "pallavolo" quando il campo veniva delimitato col gesso fra il campanile ed il muro delle Suore.

Digani Giovanni (1925-1991). Nato e cresciuto nella borgata "Caivana", frequentò le elementari a Boccassuolo poi appena adolescente prese a lavorare di falegnameria presso il laboratorio del padre Puro.

Nel 1944 fu chiamato alle armi e si recò in Toscana da cui scappò per rientrare definitivamente a casa.

Gran compagnone, amava la compagnia e gli scherzi e i suoi contemporanei ricordano diversi episodi molto spassosi. Sulle orme del padre divenne un falegname veramente bravo e competente. Nel 1956 sposa Stefani Anna da cui avrà quattro figli: Piero (1957), Andrea (1959), Paola (1961) e Claudio (1963). I tre figli maschi, sulle sue orme e su quelle del nonno Puro, si sono dedicati all'attività di falegnameria con profitto e competenza, lavorando attualmente nella Ditta MEG/Arredamenti che esporta in Francia "mostre per ceramica".



AMMI NI STRATI VE 2011

Innanzi tutto debbo premettere che io non ho potuto votare perché ancora non ho ripreso la residenza a Palagano, cosa che farò quanto prima.

Intendo però dire la mia sulle interviste: sempre molto gentile e garbata quella del nuovo sindaco Braglia, non mi è piaciuta invece quella di Guigli che anche se all'apparenza garbata ha la tipica sottintesa arroganza dei politici (quando perdono è sempre colpa di qualcun altro) che continuano a pensare che la gente sia stupida.

I tempi sono cambiati anche se qualcuno si ostina a non capire.

Alla luce anche dei risultati nazionali, credo che un attento esame di coscienza e un po' di umiltà in più da parte di tutti non guasterebbero.

Certo Braglia non è un politico e non ha mai fatto il sindaco, la giunta è giovane ed inesperta (forse), ma sono comunque persone di una certa cultura, e non ci vuole un laureato per capire che a Palagano negli ultimi decenni le cose sono andate di male in peggio (nonostante i condamati appoggi politici). Se me ne sono accorta io che venivo di rado in quanto ho vissuto per 38 anni in provincia di Milano, a maggior ragione se ne è accorta la popolazione del luogo.

Le promesse e le belle parole le sanno dire in tanti ma quello che conta sono i fatti e qui di fatti in questi anni se ne sono visti molto pochi. Di sicuro peggio di così non si può fare, si può solo ærcare di risalire. Sono dell'opinione che non sono i partiti che contano, sono le persone (indipendente mente dal colore politico) con l'intelligenza e la volontà di fare.







Da sinistra: Fabio Braglia (attuale sindaco di Palagano); Domenico Guigli (candidato a sindaco della lista "Insieme per Palagano", attuale minoranza; Paolo Galvani (sindaco uscente alle ultime elezioni)

Sicuramente non sarà facile, (anche perché non so in quali condizioni siano le casse del comune), di vorranno grinta, perseveranza e un'immensa forza di volontà per superare gli ostacoli piccoli e grandiche indubbiamente si troveranno ad affrontare, ma sono certa che se avremo pazienza e se daremo loro il tempo di organizzarsi e di la vorare con tranquillità, aiutandoli per quanto possibile, i nostri giova ni amministratori faranno di questo paese un posto migliore.

Voglio solo sperare che la minoranza abbia intenzione di dare una mano costruttiva e non distruttiva

Come ripeto io non ho potuto votare però la nuova giunta ha tutto il mio sostegno.

Abbiamo una vallata splendida, la nostra maggior risorsa dovrebbe essere il turismo, abbiamo lasciato andare tutto in malora.

È vero quello che dice Beneventi, quando io ero ragazzina, dalle borgate più lontane si veniva a Palagano a piedi e ogni tanto si trova va una fontana dove si poteva bere.

In estate c'erano tanti villeggianti che tomavano tutti gli anni dalle città della pianura e ci si trovavano benissimo. Adesso sulle fontane ci sono car-



telli che ti dicono che l'acqua non è potabile.

Nei castagneti non ci puoi più entrare perché sono diventati delle selve intricate.

Villeggianti non se ne vedono quasi più.

In paese arriva un fetore per cui alcune volte si è costretti a chiudere le finestre per respirare aria pulita (in montagna è il colmo). La colpa di qualcuno sarà? (o no?). E sono anche d'accordo con la mamma di 53 anni, viva i giovani se sono come i nostri. Forza e coraggio ragazzi, buon la voro! E comunque vadano le cose, grazie per il vostro impegno.

Fratti Eliana

(22 giugno 2011)

BUONGIORNO, PALAGANO!

Cara Luna,

è stato così grande il sommovimento causato dalle due ultime tornate elettorali, amministrative e referendum, che mi sento di ritomarci sopra ancora perun'ultima volta.

E lo faccio con l'ausilio di due grandi poeti italiani: Giovanni Pascoli e d Alessandro Manzoni.

Il primo dice: "C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole anzi d'antico: io vivo altrove, e sento che sono intorno nate le viole.

Si respira una dolce aria che scioglie le dure zolle..." (L'Aquilone). Il secondo recita, ne "Il Cinque Maggio": "Dall'Alpi alle Piramidi...", con una mia aggiunta arbitraria: "Passando per Palagano".

Ovunque i giovani hanno rialzato la testa.

Ognuno, adesso, faccia pulizia nel cortile di casa propria. Via la pula!

Mi associo alla mamma cinquantatreenne che dalla Luna li ha ringraziati e, volentieri, lo faccio anch'io. Riprendiamoci la nostra libertà.

Buon giomo, Palagano!

Ti voglio bene.

Ugo Beneventi (18 giugno 2011)

Consiglio dei ministri.

In tali situazioni, gli italiani si sono scoperti, oltre che un popolo di poeti, santi e navigatori, anche di giuristi.

Ci siamo accorti, infatti, che il Parlamento della Repubblica, specchio fedele delle circostanze, è pieno di onorevoli avvocati difensori del principe, sonoramente pagati con denaro pubblico.

Tutte le sere assistiamo a scontri furibondi fra i vari principi del Foro che si sfidano a singolar tenzone come tanti galli nell'arena, senza cavare mai il mitico ragno dal buco, (pardon... dal "foro"). Ne sentiamo di cotte e di crude, ed ancora di più. Sarebbe quasi divertente se di mezzo non ci fossero le sorti di un intero popolo e di milioni di giovani alla deriva.

Viene spesso da chiedersi a chi abbiamo dato il voto, noi cattolici? Chi ci ha indotti a tanto squallore? Ma già... chi li ha eletti?

Noi non c'entriamo niente!

Sono un Parlamento di nominati.

Da cattolico, allora mi ribello e non mi interessano i reati del presidente. Tocca alla Magistratura indagare. A me interessano solamente i suoi peccati. Sì, proprio i peccati, perché la vita privata del capo del governo che ha in mano le sorti del mio paese, e le mie, mi interessa in prima persona. E quando non è più affidabile se ne deve andare.

Ah! Sento già gli strepiti, alla Giuliano Ferrara a Milano: "Siamo tutti peccatori... Chi sono io per giudicare!?...".

Giusto. Giustissimo. Anch'io sono peccatore. Siamo tutti peccatori. Ma... c'è un piccolo "ma". Consiste nel conservare vivo nella coscienza il "senso del peccato". Chi lo coltiva ripudia il male; onestamente lo riconosce e lo denuncia, e sarà perdonato. E, come dice Gesù nel Vangelo, verrà perdonato "non sette volte, bensì settanta volte sette". Chi, invece, sostiene che i propri vizi sono delle virtù delle quali gloriarsi, beh!... il discorso cambia. Non c'è "contestualizzazione" che tenga!

Ugo Beneventi (peccatore) (18 giugno 2011)

PECCATI E REATI

Perché tutti fossimo resi edotti circa la distinzione tra il peccato ed il reato, ci volevano proprio le disavventure giudiziarie del nostro Presidente del

TROVATO IN APPENNI NO ILNOME DI DIO INEBRAICO

Oltre alle settimanali riunioni di studio biblico nelle Sale del Regno (a Palagano, in via Provinciale 12/ c, località La Preda), i Testimoni di Geova dell'Appennino si radunano periodicamente con i loro "fratelli" modenesi e reggiani per assemblee più grandi. La prossima si svolgerà a I mola (in via Pastore 1) il 5 e 6 novembre 2011 e tratterà il tema Sia santifica to il nome di Dio, la prima e quindi più importante richiesta che Gesù ci ha insegnato a rivolgere a Dio nel Padre nostro.

Il program ma a iuterà i presenti a meditare sull'onore di portare il nome di Dio e sulla condotta da mantenere per non farlo biasimare.

Altre relazioni spiegheranno come si può santificare il Nome di Dio con i pensieri, le parole, le scelte di vita e la condotta.

Un appuntamento emozionante dell'assemblea sarà la cerimonia del battesimo per immersione dei nuovi Testimoni. Si svolgerà sabato 5 novembre alle 11.30.

Il tema del congresso è particolarmente significativo per gli abitanti dell'Appennino modenese perché questa zona ha il privilegio di ospitare almeno due rappresentazioni del Nome di Dio nell'originale lingua ebraica.

Le quattro lettere che lo compongono si trovano scolpite sulla chiave di volta del portale in sasso di un'antica casa nel borgo di Ca' Lenzotti, nel comune di Riolunato.

Il nome ricorre dica 7000 volte nella Bibbia e significa "Egli fa divenire", assicurando

che il Creatore adempie tutte le sue promesse e i suoi propositi. Nel corso dei secoli, il nome Geova si può trovare nelle traduzioni delle Sacre Scritture in molte lingue, è stato dipinto su affreschi in chiese e palazzi importanti e scolpito su monete.

Sul portale di Ca' Lenzotti, il Nome di Dio è stato inciso insieme con quello di Gesù e un'invocazione di soccorso che si potrebbe tradurre "sempre con noi". Le ultime scritte sono in lingua greca.

Circa duecento anni fa, i Lenzotti lasciarono l'anti-

co borgo a bitato per secoli e, come ipotizzano alcuni studiosi, si trasferirono nella zona di Boccassuolo, nell'attuale comune di Palagano.

Il 30 luglio 1837 il Nome Geova in ebraico fu scritto poi da un sacerdote di Serpiano in un documento che presentò al comune di Pievepelago, dal quale dipendeva allora questa parrocchia.

Il foglio è scritto in italiano, ma riporta anche

invocazioni a Dio in lingua greca. Fu presentato il giomo dopo in comune e firmato dal sindaco. Il 4 agosto seguente fu controfirmato a Pavullo dal Delegato Governativo dell'allora esistente Provincia del Frignano.

Queste testimonianze dimostrano che l'Appennino modenese ha avuto un ruolo importante nel campo storico-religioso.

Insieme a secolari pievi, antichi castelli

e palazzi storici, la presenza del nome di Dio dà lustro alla cultura della montagna modenese e la avvicina ad altre parti d'Italia e d'Europa, dove il nome Geova era conosciuto ampiamente nei secoli passati.



Romano Salaroli (are \$11@tin.it) Ufficio Relazioni Pubbliche Testimoni di Geova Appennino modenese

La Luna *nuova* Via Palazzo Pierotti 4/a, 41046 Palagano (MO)

Fax: 0536 970576 - Tel.: 0536 961621 e-mail: redazione @luna-nuova.it
Non si pubblicano lettere anonime

La Luna *nuova* esce 3-4 volte all'anno per cui alcune lettere spedite alla redazione potrebbero attendere periodi lunghi prima della loro pubblicazione, perdendo la loro "attualità".

Per ovviare a questo problema tutte le lettere ricevute verranno subito pubblicate sul nostro sito internet www.luna-nuova.it, nella sezione "la Luna nuova | Lettere non ancora pubblicate su la Luna nuova".

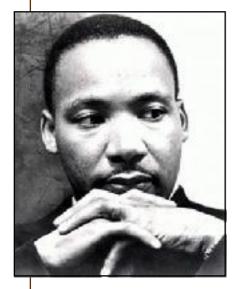
Chiaramente verranno anche pubblicate sul primo numero de la Luna *nuova* che andrà in stampa.

riflessioni





Non è grave il clamore chiassoso dei violenti, bensì il silenzio spaventoso delle persone oneste



Pacifista convinto Martin Luther King nasce il 15 gennaio 1929 ad Atlanta (Georgia-USA). Nel 1948 Martin si trasferisce a Chester (Pennsylvania) dove studia teologia e vince una borsa di studio che gli consente di conseguire il dottorato di filosofia a Boston. È pastore della Chiesa battista a Montgomery (Alabama) e l'ispiratore e l'organizzatore di iniziative per il diritto di voto ai neri e perla parità nei diritti civili e sociali, oltre che perl'abolizione delle forme legali di discriminazione ancora attive negli Stati Uniti. Nel 1957 fonda la "Southern Christian Leadership Conference" (ScIc), un movimento che si batte per i diritti di tutte le minoranze e che si fonda su ferrei precetti legati alla non-violenza di stampo gandhiano, suggerendo la nozione di resistenza passiva. Per citare una frase di un suo discorso: "...siamo stanchi di essere segregati e umiliati. Non abbiamo altra scelta che la protesta. Il nostro metodo sarà quello della persuasione, non della coerdizione... Se protesterete con coraggio, ma anche con dignità e con amore cristiano, nel futuro gli storici dovranno dire: laggiù viveva un grande popolo, un popolo nero, che iniettò nuovo significato e dignità nelle vene della civiltà". Il culmine del movimento si ha il 28 agosto 1963 durante la marcia su Washington quando King pronuncia il suo discorso più famoso

"I have a dream..." ("Ho un sogno"). Nel 1964 riceve ad Oslo il premio Nobel per la pace. Durante gli anni della lotta, King viene più volte arrestato e molte manifestazioni da lui organizzate finiscono con violenze e arresti di massa; egli continua a predicare la non violenza pur subendo minacce e attentati.

"Noi sidiamo la vostra capacità di farci soffrire con la nostra capacità di sopportare le sofferenze. Metteteci in prigione, e noi vi ameremo ancora. Lanciate bombe sulle nostre case e minacciate i nostri figli, e noi vi ameremo ancora. Mandate i vostri incappucciati sicari nelle nostre case nell'ora di mezzanotte, batteteci e lasciateci mezzi morti, e noi vi ameremo ancora. Fateci quello che volete e noi continueremo ad amarvi. Ma siate sicuri che vi vinceremo con la nostra capacità di soffrire. Un giorno noi conquisteremo la libertà, ma non solo pernoi stessi: faremo talmente appello alla vostra coscienza e al vostro cuore che alla fine conquisteremo anche voi, e la nostra vittoria sarà piena". Nel 1966 si trasferisce a Chicago e modifica parte della sua impostazione politica: si dichiara contrario alla guerra del Vietnam e si asti ene dal condannare le violenze delle organizzazioni estremiste, denunciando le condizioni di miseria e degrado dei ghetti delle metropoli, entrando così direttamente in conflitto con la Casa Bianca.

Nel mese di aprile dell'anno 1968 Luther King si recò a Memphisperpatte cipare ad una marcia a favore degli spazzini della città (bianchi e neri), che erano in sciopero. Mentre, sulla veranda dell'albergo, sintratteneva a parlare con i suoi collaboratori, dalla casa di fronte vennero sparati alcuni colpi di fucile: King cadde riverso sulla ringhiera, pochi minuti dopo era morto.